

A 2	3. Rapporto annuale del Sorvegliante dei prezzi	
I.	INTRODUZIONE E QUADRO GENERALE	883
II.	TEMI PRINCIPALI DELL'ATTIVITÀ DELLA SORVEGLIANZA DEI PREZZI	885
	1. SSR e Billag	885
	1.1 Canone radiotelevisivo	885
	1.2 Nuovo sistema di riscossione	886
	2. Tariffe della televisione via cavo	887
	3. Trasporti pubblici	889
	3.1 Trasporto diretto	889
	3.2 Linee di base a lunga percorrenza delle FFS	889
	4. Evoluzione dei prezzi dell'elettricità	890
	5. Tariffe ospedaliere	892
	5.1 Raccomandazione sulla nuova struttura tariffale SwissDRG	892
	5.2 Negoziazione dei base rate SwissDRG	893
	6. Nuovo ordinamento del finanziamento delle cure	895
	7. Prezzi dei medicinali	896
	7.1 Correzioni di prezzo dell'ES nel 2010	896
	7.2 Raccomandazioni per ridurre i margini di distribuzione	896
	8. Tasse per i contrassegni di parcheggio	897
	8.1 Perimetro dell'indagine	897
	8.2 Effetti del risultato dell'indagine sulle città	897
	8.3 Intervento del Sorvegliante dei prezzi e reazioni	898
	9. Tasse riscosse dagli uffici della circolazione stradale	899
	10. Provvedimenti con efficacia sistemica	903
III.	STATISTICA	905
	1. Dossiers principali	905
	2. Inchieste secondo gli articoli 6 e segg. LSPr	906
	3. Prezzi fissati, approvati o sorvegliati da autorità secondo gli articoli 14 e 15 LSPr	907
	4. Osservazioni di mercato	911
	5. Annunci del pubblico	912
IV.	LEGISLAZIONE E INTERVENTI PARLAMENTARI	913
	1. Legislazione	913
	1.1 Leggi	913
	1.2 Ordinanze	913
	2. Interventi parlamentari	913
	2.1 Mozioni	913
	2.2 Postulati	913
	2.3 Interpellanze	913

I. INTRODUZIONE E QUADRO GENERALE

Chi si adopera per l'equità dei prezzi e la trasparenza della politica dei prezzi si trova ad affrontare numerose sfide. Nel 2010 il Sorvegliante dei prezzi ha rivolto la sua attenzione a tre settori in particolare: le aziende parastatali, le tasse e i tributi e la sanità. Per quanto riguarda le aziende parastatali si è concentrato soprattutto sulle imprese dei trasporti pubblici. Nel secondo ambito considerato ha esercitato una costante influenza sull'ammontare delle tasse e dei tributi e si è battuto per ottenere una maggiore trasparenza. Nel settore della sanità, soprattutto grazie a una nuova modalità di calcolo, si è potuto registrare un risparmio di diversi milioni di franchi sui prezzi dei medicinali a favore dell'assicurazione sociale contro le malattie.

Imprese statali e parastatali

In seguito a intense negoziazioni, il Sorvegliante dei prezzi ha raggiunto un accordo amichevole con l'Unione dei trasporti pubblici (UTP) riguardo alle **misure tariffarie 2010** nel settore del **trasporto diretto**. Grazie a tale accordo, il prezzo dei biglietti ordinari e degli abbonamenti di percorso è aumentato solo del 2,4 % anziché del 3,4 % previsto a partire da dicembre 2010. Le imprese di trasporto hanno inoltre rinunciato alla clausola che limitava la validità della carta giornaliera Comune a partire dalle ore 9:00. Entro la fine di aprile 2011 l'UTP si è impegnata a sottoporre all'esame del Sorvegliante dei prezzi una panoramica degli attuali *supplementi sulla distanza* e un sistema fondato su parametri di costo oggettivi (cfr. parte II punto 3). Negli ultimi anni, varie imprese di trasporto hanno adeguato i prezzi mediante un'estensione dei chilometri tariffali: un sistema difficilmente giustificabile in termini oggettivi.

Il Sorvegliante dei prezzi ha sottoposto a un esame approfondito il fabbisogno finanziario fatto valere dalla SSR per il periodo 2011-2014. È quindi giunto alla conclusione che le entrate derivanti dal canone e dalla pubblicità vengono sottovalutate e che il potenziale di risparmio sulle uscite non viene sfruttato. Per questo motivo il Sorvegliante dei prezzi ha raccomandato al Consiglio federale di rinunciare all'aumento dei **canoni radiotelevisivi**. La proposta è stata accettata e i canoni saranno mantenuti al medesimo livello fino al 2014. Il Sorvegliante dei prezzi ha ottenuto un altro parziale successo per quanto concerne la **riscossione del canone** da parte della Billag. A partire dal 1° gennaio 2011 la Billag spedisce la fattura per i canoni radiotelevisivi una sola volta l'anno, con un conseguente risparmio annuo d'oltre 10 milioni di franchi. Il suggerimento del Sorvegliante dei prezzi di adottare il principio di una riscossione indipendente dagli apparecchi di ricezione per ogni economia domestica o impresa ha avuto un eco positivo negli ambienti politici (cfr. parte II punto 1). Un sistema di questo tipo potrebbe generare ulteriori risparmi.

Il Sorvegliante dei prezzi ha confrontato, nell'ambito di uno studio, l'offerta dei 62 gestori di reti via cavo con più di 5'000 abbonati. Le offerte di base per l'**allacciamento radio-TV via cavo** mostrano differenze notevoli, sia per i prezzi di abbonamento sia per l'offerta che per il numero di programmi televisivi in modalità analogica. Non è stato

rilevato un nesso diretto tra il prezzo di abbonamento e il numero di programmi. È però risultato che i prezzi delle imprese pubbliche sono tendenzialmente inferiori rispetto ai prezzi di imprese di proprietà privata o parzialmente privata (cfr. parte II punto 2). Con *Cablecom*, il maggiore fornitore privato, il Sorvegliante dei prezzi ha raggiunto un accordo amichevole (cfr. allegato) che consiste nel facilitare e nell'abbassare i prezzi dell'accesso alla televisione digitale. La *Cablecom* si è inoltre impegnata a diminuire il prezzo di noleggio del set-top-box da sei a quattro franchi al mese e ha consentito la ricezione dei programmi digitali senza set-top-box per i televisori che supportano il nuovo standard «Common Interface Plus» (CI+). D'altro lato, l'accordo amichevole permette alla *Cablecom* di aumentare moderatamente il prezzo dell'abbonamento per l'allacciamento via cavo di 70 centesimi al mese (anziché di due franchi come richiesto dalla stessa).

Il Sorvegliante dei prezzi ha fatto ampio uso del proprio diritto di formulare raccomandazioni nei confronti della Commissione federale dell'energia elettrica (EiCom) e ha inoltre provveduto a far analizzare approfonditamente lo sviluppo dei **prezzi dell'elettricità** per il periodo 2004-2009. Lo studio condotto ha confermato l'impressione generale che i prezzi dell'energia elettrica siano aumentati dal momento della liberalizzazione parziale. Tra il 2004 e il 2009 gli aumenti dei prezzi per le economie domestiche sono oscillati tra l'1,31 e il 9,62 per cento a seconda della categoria. L'analisi ha anche dimostrato che prima dell'apertura del mercato i prezzi dell'elettricità erano leggermente diminuiti (cfr. parte II punto 4).

Nel 2010 il settore delle telecomunicazioni ha raggiunto un'intesa sull'abbassamento delle tariffe di terminazione mobile. Tale adattamento delle tariffe, richiesto anche dal Sorvegliante dei prezzi, potrebbe tra l'altro aver contribuito a spingere il Consiglio federale a rinunciare per il momento alla revisione della legge sulle telecomunicazioni. L'ultima parola in merito spetta però al Parlamento. Il Sorvegliante dei prezzi è tuttavia convinto che una revisione tempestiva della legge sulle telecomunicazioni sia necessaria nell'interesse dei consumatori.

Tasse e tributi

Un'indagine sull'ammontare delle **tasse per i contrassegni di parcheggio** effettuata dal Sorvegliante dei prezzi in tutti i capoluoghi cantonali ha messo in evidenza una grande eterogeneità in questo settore. In base ai risultati emersi, il Sorvegliante dei prezzi ha raccomandato alle città che applicano importi nettamente superiori per i contrassegni di parcheggio per artigiani di adeguarsi alla media svizzera. Alcune città hanno già provveduto a una riduzione delle tasse, mentre altre stanno valutando la questione (cfr. parte II punto 8).

Il Sorvegliante dei prezzi ha inoltre rilevato grandi differenze nell'ambito delle **tasse riscosse dagli uffici cantonali della circolazione** per il rilascio delle licenze di condurre e di circolazione nonché per il controllo periodico dei veicoli a motore. Per il confronto delle tariffe su scala nazionale si è fatto riferimento alle tasse che un ipotetico conducente è tenuto a pagare complessivamente nell'arco di 60 anni per ottenere le licenze e svolgere i

controlli prescritti. È così risultato che la differenza tra le tariffe più elevate (riscosse nel Cantone di Turgovia) e le tariffe più basse (riscosse nel Cantone Appenzello Inter-no) ammonta al 70 per cento circa. Il Cantone di Turgovia ha reagito tempestivamente abbassando le tasse dal 1° gennaio 2011 (cfr. parte II punto 9).

Uno studio pubblicato dal Sorvegliante dei prezzi alla fine del 2010 mostra che i **tributi e le prestazioni che le aziende di approvvigionamento corrispondono agli enti pubblici** sono molto vari. I dati rilevati si rifanno alla situazione nei capoluoghi cantonali nel 2008. Mentre alcune città non prevedono prelievi di questo genere, altre riscuotono tributi e prestazioni di vario tipo che, nel loro complesso, rappresentano un trasferimento di risorse significativo e possono aumentare notevolmente i costi. La forma più frequente di tali trasferimenti di risorse, a parte le imposte, sono le *tasse di concessione*. Il Sorvegliante dei prezzi si chiede se sia giusto riscuotere contributi da altri operatori del servizio pubblico, visto che le linee di telecomunicazione, conformemente alla legge sulle telecomunicazioni, sono esenti da tributi aggiuntivi. Per le future verifiche concernenti l'abusività dei prezzi nei settori menzionati si terrà conto dello studio effettuato.

Anche nel 2010 il Sorvegliante dei prezzi ha formulato all'attenzione di diversi Comuni e città raccomandazioni concernenti le rispettive **tasse per l'acqua, l'acqua di scarico e i rifiuti** (cfr. parte III tabella 3).

Nel 2010 il Sorvegliante dei prezzi ha sottoposto a valutazione le tasse urbane per l'affissione di manifesti in luogo pubblico. I risultati dello studio saranno valutati e pubblicati nel 2011. L'analisi delle tariffe comunali per gli asili nido, invece, sta per essere ultimata. I risultati e una lista delle tariffe saranno pubblicati nella prima metà del 2011.

Prezzi e tariffe nel settore della sanità

Il Sorvegliante dei prezzi ha analizzato in modo approfondito la prima versione della nuova struttura tariffale unica per tutta la Svizzera delle degenze ospedaliere per malattie somatiche acute (**SwissDRG**) e ha sottoposto al

Consiglio federale le proprie raccomandazioni in merito. Il Consiglio federale le ha seguite per la maggior parte e ha approvato la nuova struttura tariffale vincolandola ad alcune condizioni. Nel 2011 la versione rielaborata di SwissDRG sarà nuovamente sottoposta all'esame del Sorvegliante dei prezzi. I partner tariffali negozieranno a livello cantonale i cosiddetti «base rate», ovvero gli importi forfettari per caso. Il Sorvegliante dei prezzi ha esposto le proprie aspettative al riguardo ai partner tariffali. Esso seguirà il processo di negoziazione con spirito critico ed eserciterà il proprio diritto di formulare raccomandazioni all'indirizzo dei Cantoni. L'obiettivo è quello di assicurare ai pazienti, anche in futuro, cure ospedaliere di qualità a prezzi ragionevoli. Il Sorvegliante dei prezzi ha inoltre presentato ai Cantoni delle raccomandazioni tariffali LAMal concrete per 24 ospedali (cfr. parte II punto 5).

In una lettera circolare il Sorvegliante dei prezzi ha rammentato ai Cantoni di applicare correttamente le disposizioni del nuovo ordinamento del finanziamento delle cure (cfr. parte II punto 6). Questo nuovo ordinamento è entrato in vigore il 1° gennaio 2011 e intende proteggere i pazienti delle **case di riposo e di cura** dalla partecipazione ingiustificata ai costi delle cure.

Nel 2010 l'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) ha soddisfatto per la prima volta la richiesta del Sorvegliante dei prezzi di effettuare un confronto periodico ed esteso con i prezzi dei **medicamenti** all'estero. Questo provvedimento consente di risparmiare circa 550 milioni di franchi all'anno. In Svizzera i prezzi (di fabbrica per la consegna) per preparati originali si stanno lentamente allineando ai prezzi europei. Nel caso dei farmaci generici esistono tuttora notevoli differenze di prezzo rispetto all'estero, motivo per cui il Sorvegliante dei prezzi ha ripetuto il suo appello affinché venga introdotto un sistema di rimborso sulla base dei principi attivi (sistema dell'importo fisso). Nei margini di distribuzione dei preparati ammessi nell'elenco delle specialità il Sorvegliante dei prezzi ha individuato un potenziale di risparmio inutilizzato pari a circa 370 milioni di franchi all'anno. Ciò malgrado l'UFSP ha bocciato la sua raccomandazione di abbassarli (cfr. parte II punto 7).

Nel 2010 il Sorvegliante dei prezzi si è occupato di circa 2'000 segnalazioni da parte dei cittadini. Una gran parte di queste concerneva i prezzi e le tariffe del settore della *sanità* (244 annunci). Le critiche dei consumatori alla *Bil-lag/SSR* si sono situate al secondo posto, seguite da reclami relativi ai *trasporti pubblici*, alle *telecomunicazioni* e ai *costi di sdoganamento*. Molti altri appellanti hanno invece lamentato di non poter beneficiare del tasso di cambio favorevole, in particolare nei prezzi delle riviste e dei libri (cfr. parte III tabella 5).

Conformemente agli articoli 14 e 15 della LSPr, le autorità hanno sottoposto al parere del Sorvegliante dei prezzi un totale di 266 progetti di tariffa. In 66 casi il Sorvegliante dei prezzi ha emesso una raccomandazione formale. La maggior parte delle raccomandazioni del Sorvegliante dei prezzi ha riguardato l'ambito dell'*approvvigionamento* e dello *smaltimento* a livello comunale, soprattutto per le tasse per l'acqua, l'acqua di scarico e i rifiuti (29 casi). Il Sorvegliante dei prezzi ha inoltre esercitato attivamente il proprio diritto di formulare raccomandazioni in merito a prezzi e tariffe nel settore della sanità (17 casi); (cfr. parte III tabella 3).

II. TEMI PRINCIPALI DELL'ATTIVITÀ DELLA SORVEGLIANZA DEI PREZZI

Di seguito sono presentati in maniera dettagliata alcuni dei temi più importanti trattati dalla Sorveglianza dei prezzi.

1. SSR e Billag

Nel mese di giugno 2010 il Consiglio federale ha deciso di non aumentare il canone radiotelevisivo per il periodo 2011-2014, accogliendo la raccomandazione della Sorveglianza dei prezzi. Le ragioni del Consiglio federale e della Sorveglianza dei prezzi che hanno portato a tale decisione sono le medesime, ovvero la possibilità di diminuire i costi e di conseguire maggiori entrate. Inoltre, il principio di una riscossione indipendente dall'apparecchio di ricezione decisa dal Consiglio federale e già adottato dal Consiglio nazionale dovrebbe permettere di diminuire il canone. La Sorveglianza dei prezzi ritiene superato il sistema vigente e, di conseguenza, sostiene il progetto, ma reputa al tempo stesso che non sia necessario mantenere un organo centralizzato per la riscossione.

1.1 Canone radiotelevisivo

Fabbisogno finanziario della SSR per il periodo 2011-2014

La concessione rilasciata alla SSR prevede la possibilità per l'impresa di richiedere al Consiglio federale, con frequenza quadriennale, un adeguamento del canone determinato da nuove esigenze finanziarie. La SSR si è avvalsa di tale possibilità per il periodo 2011-2014 presentando, il 27 novembre 2009, un rapporto nel quale - seguendo la raccomandazione del Controllo federale delle finanze - ha operato una distinzione fra i mezzi necessari a mantenere le prestazioni attuali (62 mio. fr.), quelli per il loro miglioramento qualitativo (20 mio. fr.), quelli per la ricostituzione dei fondi propri (72 mio. fr.) e quelli determinati dal fabbisogno finanziario legato all'aumento dell'indebitamento (14 mio. fr.), per un totale di 168 milioni di franchi annui, di cui i due terzi finanziati dal normale aumento degli introiti provenienti dal canone e dalla pubblicità (56 mio. fr.) e dall'attuazione di misure di risparmio (58 mio. fr.). Secondo la SSR l'importo rimanente (54 mio. fr.), potrebbe essere coperto tramite un aumento del canone ma anche tramite altre misure statali che mirino all'incremento delle entrate commerciali, all'aumento dei contributi a Swissinfo per le sue prestazioni destinate all'estero e alla copertura delle spese legate all'esonero dal pagamento del canone.

Valutazione della Sorveglianza dei prezzi

L'esame della Sorveglianza dei prezzi si è concentrato sulla plausibilità del fabbisogno finanziario della SSR, la quale ha stimato i costi annui supplementari per il mantenimento e il miglioramento dei programmi a oltre 82 milioni di franchi. Senza pronunciarsi in merito alla necessità di tali costi, che dipendono dalla politica dei media, il vero problema è la loro evoluzione poiché il canone radiotelevisivo svizzero, pari a 462 franchi, è fra i più cari d'Europa. La Sorveglianza dei prezzi ha esaminato le principali voci del conto economico, prestando particolare attenzione alle potenziali entrate legate da un lato alla

liberalizzazione della pubblicità e, dall'altro, a una migliore gestione degli assoggettati al canone. Per quanto concerne le uscite si è invece concentrata sugli importi previsti per il risanamento della cassa pensioni e la ricostituzione dei fondi propri.

Analisi dei costi

Per il rifinanziamento della cassa pensioni, giustificato secondo la SSR dal tasso di copertura dell'89,9 % raggiunto a fine 2008, l'impresa ha creato una provvisione di un importo di 24 milioni di franchi per il 2008 e di 14 milioni di franchi per gli anni seguenti. Visto che il disavanzo del 2008 era legato alla situazione congiunturale - borsa in calo a seguito della crisi finanziaria - e che a fine 2009, a seguito della ripresa delle quotazioni, il tasso di copertura delle istituzioni di previdenza aveva di nuovo raggiunto quota 98,3 %, la Sorveglianza dei prezzi ha ritenuto ingiustificati gli importi pianificati. In effetti, l'andamento del 2009 e le prospettive per il 2010 hanno dimostrato che un rapido risanamento della cassa pensioni non è necessario. Tale punto di vista è stato confermato dalla AON Consulting che, su incarico dell'UFCOM, ha redatto un rapporto nel quale riporta un rendimento sugli investimenti della cassa pensione per il 2009 del 13,7 % e un tasso di copertura a fine anno pari al 100 %. La Sorveglianza dei prezzi si è anche pronunciata contro la necessità di ricostituire i fondi propri. Secondo la SSR il deficit del 2008 è stato causato dalla diminuzione delle entrate della pubblicità e dal risanamento della cassa pensioni. Ipotizzando il mantenimento di questi due fattori, per il 2009 è stato previsto un nuovo deficit strutturale, il quale ha fatto emergere la necessità di ricostituire i fondi propri per evitare le loro perdite totali. Per la Sorveglianza dei prezzi il risanamento non necessario della cassa pensioni e le entrate supplementari previste dovrebbero di per sé correggere l'andamento dei fondi propri. Inoltre la perizia dei professori Boemle e Volkart, che prende in considerazione molteplici scenari, è giunta alla conclusione che la situazione della liquidità non era critica e, di conseguenza, non era necessario un aumento dei fondi propri.

Analisi dei ricavi

La Sorveglianza dei prezzi ha constatato un importante potenziale di entrate supplementari tramite la riscossione del canone. Nel 2008 i canoni riscossi presso le imprese ammontavano a 16,8 milioni di franchi per la radio e a 11,7 milioni di franchi per la televisione. Solo un quinto delle imprese corrisponde il canone radiofonico e unicamente il 7,5 % quello televisivo, quando invece, secondo Billag, quasi due terzi delle imprese possiede una radio e un quarto di esse possiede un televisore. Basandosi sui dati della Billag, probabilmente inferiori alla realtà poiché ai termini di legge sia le imprese che le economie domestiche sono tenute a pagare il canone, la Sorveglianza dei prezzi ha stimato un'entrata annua supplementare pari a 60 milioni di franchi se tutte le imprese dotate di un apparecchio di ricezione pagassero quanto dovuto. Nel suo rapporto sul riesame della riscossione e dell'incasso del canone il Consiglio federale accenna alla possibilità di un'unica fattura annuale quale possibilità di risparmio. Billag ha dichiarato la propria disponibilità nel sostituire la fatturazione trimestrale con una fatturazione annuale: l'efficacia di tale misura si tradurrebbe in un'en-

trata supplementare pari a 10 milioni di franchi per la SSR. Da ultimo, l'analisi della Sorveglianza dei prezzi ha anche menzionato potenziali entrate provenienti dalla pubblicità e dagli sponsor. Poiché la situazione dell'economia influisce direttamente sulle entrate della pubblicità, la ripresa della congiuntura dovrebbe migliorare leggermente le previsioni – molto caute – della SSR. La Sorveglianza dei prezzi ritiene altresì che una decisione positiva del Consiglio federale riguardo a regole meno restrittive in materia di diffusione pubblicitaria apporterebbe una decina di milioni in più nelle casse della SSR. Le restrizioni imposte alla SSR nel 2007 sulle finestre pubblicitarie hanno favorito i media esteri piuttosto che le emittenti private nazionali. Per tale ragione la Sorveglianza dei prezzi ritiene che, se la SSR ha bisogno di conseguire entrate supplementari, sarebbe più ragionevole mirare a una maggiore flessibilità delle regole in materia di pubblicità piuttosto che a un aumento del canone. Tale misura permetterebbe inoltre alla SSR di fare concorrenza alle finestre pubblicitarie svizzere delle emittenti estere.

Raccomandazione del Sorvegliante dei prezzi

Le perdite registrate negli ultimi anni e i deficit previsti per il 2009 e per gli anni seguenti rendono necessaria l'adozione di provvedimenti. Tuttavia, prima di ipotizzare un aumento del canone, che figura già fra i più cari d'Europa, la Sorveglianza dei prezzi ritiene che debbano essere prese in considerazione tutte le altre possibilità di risparmio e di potenziali entrate supplementari. Sulla base dei costi inferiori a quelli pianificati (in particolare per la cassa pensioni e i fondi propri), delle potenziali entrate legate alla pubblicità (determinate dalla ripresa economica e dalla liberalizzazione della regolamentazione) e alla riscossione del canone (aumento del numero di imprese che corrispondono il canone), la Sorveglianza dei prezzi ha raccomandato al Consiglio federale di rinunciare all'aumento del canone radiotelevisivo.

Decisione del Consiglio federale

Pur riconoscendo l'aumentato fabbisogno finanziario della SSR, il Consiglio federale ha deciso di non aumentare il canone radiotelevisivo per il periodo 2011-2014 adducendo sostanzialmente delle motivazioni in linea con quelle della Sorveglianza dei prezzi. Il Consiglio federale ha valutato che le esigenze finanziarie della SSR possono trovare risposta tramite misure di risparmio in seno all'impresa stessa, una migliore efficacia nella riscossione del canone, introiti supplementari dovuti all'aumento degli assoggettati al canone e a una parziale liberalizzazione della pubblicità.

1.2 Nuovo sistema di riscossione

Riepilogo della situazione

Dal 1999 la riscossione e l'incasso del canone radiotelevisivo sono gestite dalla Billag che riceve per tale attività un compenso di oltre 50 milioni di franchi. Nella sua interpellanza (08.3540) la consigliera nazionale N. Rickli ha richiesto specificatamente la ragione di un compenso dell'ammontare di 55 milioni di franchi e quali fossero le possibilità di risparmio potenziali di una riscossione tramite ad esempio la dichiarazione delle imposte. A seguito dell'interpellanza, la Sorveglianza dei prezzi ha esaminato la procedura che ha portato alla scelta della Billag

come agente di riscossione e le voci di costo della sua attività, constatando che il sistema di registrazione e di riscossione dei canoni potrebbe essere reso più efficace e adeguato alla realtà attuale. A inizio 2009 la Commissione dei trasporti e delle telecomunicazioni del Consiglio nazionale (CTT-N) ha richiesto al Consiglio federale di presentare al Parlamento un rapporto che illustri eventuali alternative al sistema attuale.

Nel suo rapporto di gennaio 2010 il Consiglio federale ha valutato i pro e i contro di quattro diversi sistemi di finanziamento del canone radiotelevisivo. Esso ha raccomandato l'introduzione di un canone generale per le economie domestiche e le imprese indipendentemente dal possesso di un apparecchio di ricezione, respingendo a causa dei costi eccessivi sia il finanziamento del canone tramite i proventi dell'imposta federale diretta, sia la sua riscossione tramite quest'ultima. La variante che prevedeva la sostituzione dell'obbligo di notifica tramite una dichiarazione di non possesso non avrebbe permesso di risolvere, secondo il Consiglio federale, i problemi del sistema attuale.

Nel febbraio 2010 la CTT-N ha aderito alla soluzione del Consiglio federale e l'ha incaricato (mozione 10.3014) di elaborare un piano di riscossione generale e di presentare delle proposte di esonero dal pagamento del canone (ad es. per ragioni di politica sociale, per certe imprese, ecc.). Nella sua risposta il Consiglio federale si è dichiarato pronto a sottoporre al Parlamento un disegno di legge conforme alla mozione, precisando di aver incaricato il DATEC di valutare un'eventuale partecipazione dei Cantoni alla riscossione e di approfondire il criterio per determinare l'obbligo di pagamento del canone per le economie domestiche e le imprese, verificando anche il possibile sfruttamento di sinergie nell'uso di banche dati già esistenti.

A fine settembre 2010 il Consiglio nazionale ha accolto con 96 voti contro 71 la mozione che richiedeva l'introduzione di un canone generale per economia domestica e per impresa indipendentemente dal possesso di un apparecchio di ricezione. La mozione è stata trattata dalla CTT del Consiglio degli Stati il 9 novembre 2010, la quale si è espressa a favore del passaggio a un sistema indipendente dagli apparecchi di ricezione. Al fine di precisare i criteri per l'esonero, la Commissione intende modificare il testo della mozione.

Posizione della Sorveglianza dei prezzi

La Sorveglianza dei prezzi ha esaminato il rapporto del Consiglio federale approvando in particolare la distinzione effettuata tra canone e apparecchi di ricezione. Tale distinzione risponde alla domanda della Sorveglianza dei prezzi in merito all'analisi dell'attività di riscossione affidata a Billag. La legge dispone l'obbligo di pagamento del canone per chi tiene pronto all'uso o mette in funzione un apparecchio atto a ricevere programmi radiofonici o televisivi. Tali apparecchi sono molteplici e di basso costo, e un controllo del loro possesso diventa sempre più difficile e oneroso. L'introduzione di un canone generale indipendente dal possesso di un apparecchio di ricezione dovrebbe diminuire i costi e aumentare le entrate della riscossione, semplificare l'attuazione di sistemi di riscossione meno onerosi e permettere di diminuire l'importo del canone stesso. Tuttavia, la Sorveglianza dei prezzi

teme che le possibilità di esonero dal canone riducano i vantaggi di un canone generale e ad ogni modo ritiene che il mantenimento dell'attuale modello di riscossione centralizzato non sia necessario.

La scelta di un canone generale operata dal Consiglio federale e approvata dalle Commissioni parlamentari competenti e dal Consiglio nazionale è un primo passo verso un'imposta che – secondo la Sorveglianza dei prezzi – non richiede il mantenimento di una struttura di riscossione parallela. La Sorveglianza dei prezzi rimane dell'idea che si potrebbe conseguire un risparmio sull'incasso del canone adottando un sistema di riscossione realizzato attraverso una soluzione a livello dell'IVA.

2. Tariffe della televisione via cavo

La Sorveglianza dei prezzi ha realizzato un'analisi comparativa dell'offerta TV analogica di base proposta dalle 62 imprese svizzere con più di 5'000 abbonati. L'inchiesta mostra che esiste una grande eterogeneità tra le offerte di base di canali TV in analogico proposte dai fornitori di televisione via cavo. Delle differenze marcate tra le offerte di base sono state rilevate sia per le tariffe che per il numero di canali televisivi. Non è stato invece identificato nessun legame significativo tra il prezzo e il numero di canali proposti dalle imprese del nostro campione. Lo studio mostra inoltre l'esistenza di un legame tra il tipo di impresa (pubblica/privata) e le tariffe dell'offerta di base. Le imprese appartenenti al settore pubblico hanno la tendenza ad offrire delle tariffe più vantaggiose rispetto alle imprese parzialmente o totalmente in mani private.

L'accesso alla via cavo è sottoposto a un regime di monopolio naturale e si stima che più di tre quarti dei nuclei famigliari svizzeri utilizzano ancora il servizio televisivo analogico¹. La Sorveglianza dei prezzi ha così realizzato un inventario dei prodotti e dei servizi proposti dai fornitori di televisione via cavo svizzeri e con le informazioni raccolte attraverso un questionario inviato alle 62 imprese svizzere con più di 5'000 abbonati ha eseguito un'analisi comparativa delle offerte TV in analogico. Grazie a queste informazioni è stata calcolata una tariffa mensile media, tasse escluse², di fr. 17.44 e un'offerta di base media di 45 canali TV in analogico. È stato inoltre rilevato che l'85 % dei fornitori di televisione via cavo selezionati applica una tassa d'allacciamento per la realizzazione di un nuovo collegamento alla rete. In generale, se applicata, questa tassa ammonta a un minimo di 1'000 franchi per il collegamento di un nuovo edificio e a 100 franchi per il collegamento di ogni appartamento. Tutte le imprese selezionate prendono a loro carico i costi di riparazione e di rinnovo della rete fino ai limiti dell'edificio, mentre unicamente un terzo delle imprese si incarica, spesso caricando i costi ai proprietari degli edi-

fici, dei lavori di riparazione e rinnovo fino alla presa nell'appartamento.

L'analisi dei dati forniti dalle imprese del nostro campione ha permesso di concludere che esiste una grande eterogeneità tra le offerte di base. In effetti, le tariffe mensili (tasse escluse) per l'accesso alla televisione analogica e il numero di canali TV offerti nei bouquet di base variano enormemente da un'impresa all'altra. Per esempio, i clienti del Comune di Binningen (fr. 5.36) pagano una tariffa mensile cinque volte inferiore rispetto a quella dei clienti di GrischaVision AG (fr. 27.00), i quali beneficiano dell'accesso a 62 canali, ovvero quasi il doppio dei 32 canali proposti da Sinergy Infrastructure SA.

L'analisi della correlazione tra il prezzo e il numero di canali TV dell'offerta di base delle imprese del nostro campione ha mostrato che non esiste nessuna relazione tra le tariffe e il numero di canali. Una relazione lineare abbastanza significativa (coefficiente di determinazione $R^2 = 0,69$) è stata invece identificata per il gruppo di imprese (cfr. punti a forma di rombo nel grafico 1) con un prezzo per canale compreso tra il primo e il terzo quartile del campione (il 50 % delle imprese che si trova più vicino alla mediana). Per queste imprese è stato calcolato un prezzo medio per canale di 41 centesimi e, come si può osservare nel grafico Box Plot 1, con un valore minimo di 35 centesimi e un valore massimo di 48 centesimi, i loro prezzi per canale sono piuttosto concentrati attorno al valore mediano del campione.

¹ Secondo le stime di Swisscable basate su un'inchiesta realizzata presso i più grandi operatori della via cavo, alla fine del mese di giugno 2010, il 23,6 % dei nuclei famigliari con un collegamento alla via cavo disponeva della televisione numerica. Comunicato stampa del 4 agosto 2010 « Téléreseaux: forte croissance de la télévision numérique », accessibile in www.swisscable.ch.

² Con offerta di base tasse escluse si intende la tariffa senza i contributi legali obbligatori quali i diritti d'autore, i diritti affini della SUI SA, l'IVA ed ev. altre tasse.

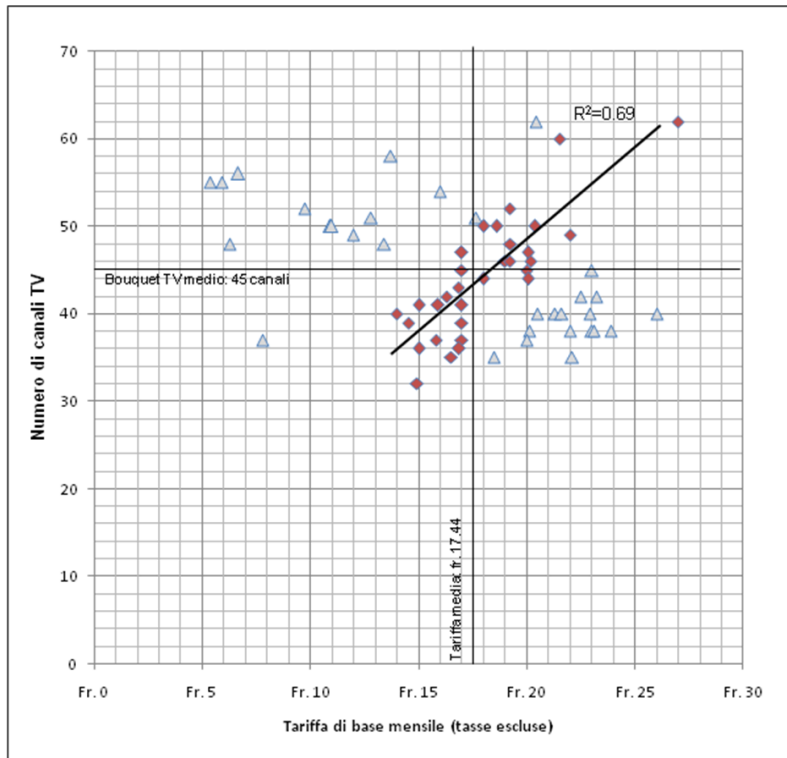
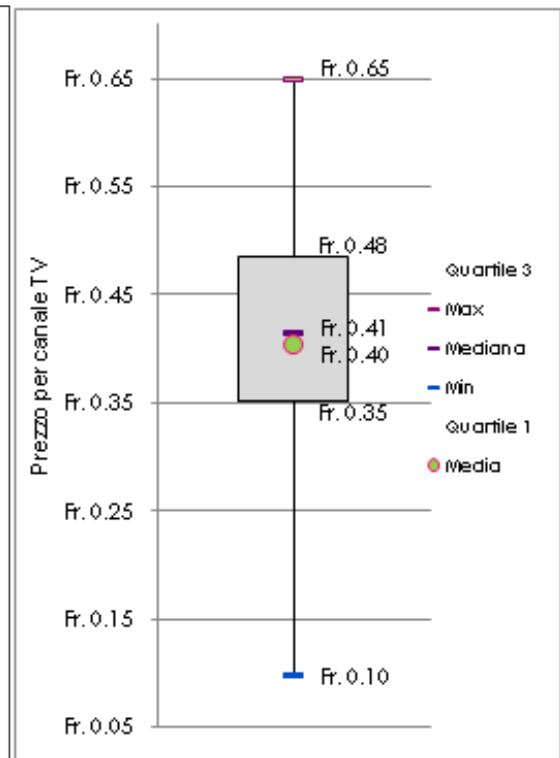


Grafico 1: Relazione tra la tariffa di base e il numero di canali TV



Box plot 1: Prezzo per canale TV (IVA e tasse escluse)

Le offerte di numerosi fornitori si distanziano nettamente dalla relazione identificata per le imprese con un prezzo per canale compreso tra il primo e il terzo quartile del nostro campione (cfr. punti a forma di triangolo nel grafico 1). I Comuni di Binningen, Birsfelden, Ittigen e Muttenz offrono ad esempio un numero di canali molto più vasto rispetto all'offerta media, a delle tariffe nettamente inferiori alla tariffa media. All'estremo opposto, le imprese romande Services Industriels de Lausanne, Télécarouge SA, Téléonex SA, Télémeyrin SA, Télédis SA, Télélancy SA e l'impresa Cometo AG, attiva nella regione del Mittelland bernese, applicano delle tariffe più elevate della media del nostro campione, per un numero di canali inferiore all'offerta media.

L'osservazione della relazione tra il tipo di impresa – "imprese pubbliche", "SA e Sagl pubbliche" e "imprese private e miste" – definito in funzione della forma giuridica e della fonte di finanziamento, e l'offerta di base in analogico dei fornitori di televisione via cavo selezionati indica che generalmente i prezzi per canale TV delle imprese private e miste sono superiori a quelli proposti dalle imprese pubbliche. I prezzi delle SA e Sagl pubbliche si situano a un livello intermedio tra le altre due categorie di impresa. Questi risultati non tengono conto di quei fattori che possono influenzare il prezzo e il numero di canali dell'offerta di base, quali l'età di vita della rete, il periodo trascorso dagli ultimi lavori di rinnovo, la morfologia del territorio, la localizzazione in una regione rurale piuttosto che in una regione urbana, la parte dei finanziamenti della rete effettuata attraverso le tasse di allacciamento o ancora l'accesso al finanziamento che le imprese pubbliche possono spesso ottenere a delle condizioni molto vantaggiose grazie ai fondi messi a disposizione dalle casse comunali.

Infine la Sorveglianza dei prezzi costata che l'evoluzione tecnologica degli ultimi anni, in particolare con lo sviluppo dell'offerta di prodotti via trasmissione numerica, ha profondamente modificato l'ambiente in cui sono attivi i fornitori di televisione via cavo. In effetti, se nell'ambito della diffusione di canali TV e radio attraverso la trasmissione analogica queste imprese beneficiano sempre di una posizione monopolistica, per quanto concerne la diffusione numerica e i suoi prodotti connessi (la guida elettronica dei programmi, la registrazione di video numerici, il noleggio di film e la televisione ad alta risoluzione (HDTV)), esse sono confrontate alla concorrenza di imprese che utilizzano altri tipi di rete (XDSL, via satellite e fibra ottica). A questo proposito, la Sorveglianza dei prezzi ha osservato che secondo le stime di Swisscable tratte da un'inchiesta realizzata presso i più grandi operatori della via cavo³, alla fine del mese di giugno 2010, il 23,6 % dei nuclei famigliari con un collegamento alla via cavo disponeva della televisione numerica. Nonostante la progressione della diffusione numerica, più di tre quarti dei nuclei famigliari svizzeri utilizzano ancora il servizio televisivo analogico. Infine, si rileva che quasi la totalità delle imprese osservate offrono già, direttamente o attraverso dei partenariati con altri fornitori, la televisione numerica (100 %), l'accesso a Internet (98 %) e l'accesso alla telefonia fissa (95 %).

Lo studio « Les tarifs du téléseuil en Suisse - Analyse des offres des fournisseurs de téléseuil avec plus de 5'000 abonnés », disponibile anche in tedesco e in francese, è consultabile sul sito Internet della Sorveglianza dei prezzi www.mister-prezzi.admin.ch.

³ Comunicato stampa del 4 agosto 2010 « Téléseuil: forte croissance de la télévision numérique », accessibile in www.swisscable.ch.

3. Trasporti pubblici

Per il mese di dicembre 2010 le imprese dei trasporti pubblici avevano annunciato degli aumenti tariffari nel settore del trasporto diretto. La Sorveglianza dei prezzi ha sottoposto queste misure tariffarie a un esame approfondito ed è giunta alla conclusione che i prezzi dei biglietti ordinari nel settore del traffico a lunga percorrenza delle FFS, in particolare, sono contestabili dal punto di vista del diritto della concorrenza. A fronte di questa situazione la Sorveglianza dei prezzi chiede, da un lato, alle FFS di ridurre almeno parzialmente i supplementi sulla distanza; d'altro lato, esige esplicitamente una riforma del sistema tariffario che, a suo avviso, dovrà basarsi sui costi sostenuti dalle FFS. A metà 2010 il Sorvegliante dei prezzi ha fatto un primo passo raggiungendo un accordo amichevole con l'Unione dei trasporti pubblici (UTP).

3.1 Trasporto diretto

Il trasporto diretto permette l'utilizzo delle reti di diverse imprese dei trasporti pubblici svizzeri con un unico biglietto. Si tratta quindi di una comunità tariffaria nazionale alla quale partecipa la maggior parte delle imprese dei trasporti pubblici. I prodotti più conosciuti sono l'abbonamento generale e l'abbonamento metà-prezzo. Al di fuori delle comunità tariffarie regionali, anche i biglietti ordinari sottostanno alla struttura tariffale del trasporto diretto.

Gli aumenti dei prezzi nel trasporto diretto richiesti da una delle circa 150 imprese attive nel campo sono trasmessi alla Commissione viaggiatori (CoV). La CoV è costituita da nove rappresentanti di imprese coinvolte nel trasporto diretto. I rappresentanti delle FFS e di AutoPostale vi occupano un posto fisso. Le richieste di aumenti di prezzo provengono per la maggior parte dalle FFS, che svolgono un ruolo determinante nel settore dei trasporti pubblici svizzeri detenendo una «quota di mercato» di circa due terzi. La CoV valuta le richieste e le sottopone, se necessario in versione modificata, a tutte le imprese coinvolte nel trasporto diretto per una presa di posizione e/o approvazione.

Le decisioni della CoV possono essere applicate solo con il consenso delle FFS, dato che queste dispongono di un diritto di veto all'interno della Commissione. Inoltre, le decisioni della CoV hanno validità solo se due terzi delle imprese coinvolte nel trasporto diretto esprimono la loro approvazione. In generale, le richieste delle FFS all'attenzione della CoV si limitano a elencare gli aumenti di prezzo previsti. Queste domande non si fondano quindi su una motivazione oggettiva e chiara, basata per esempio su argomenti relativi ai costi, poiché non rispecchiano unicamente le esigenze finanziarie delle FFS, ma cercano di tenere conto delle esigenze del sistema nel suo complesso.

In tale contesto, lo scorso anno si è dovuta trovare una soluzione riguardo alle misure tariffarie annunciate dall'UTP. In seguito a negoziazione, i prezzi dei biglietti ordinari e degli abbonamenti di percorso sono aumentati in media solo del 2,4 % anziché del 3,4 % previsto, inoltre è stata tralasciata la clausola che limitava la validità a partire dalle ore 9:00 della carta giornaliera Comune. Il Sorvegliante dei prezzi e l'UTP hanno altresì convenuto

di elaborare delle basi per la sostituzione dei supplementi sulla distanza, applicati da diverse imprese dei trasporti pubblici, con un nuovo sistema fondato su parametri oggettivi e basato sui costi.

Grazie all'accordo con l'UTP si è potuta garantire la realizzazione in tempi brevi di ulteriori lavori volti a creare e ad applicare un sistema tariffario più trasparente e più equilibrato.

A tale proposito bisogna tuttavia considerare che, di fatto, quasi tutte le imprese attive nel trasporto diretto offrono le loro prestazioni solo a livello di traffico regionale. In questo segmento di mercato le tariffe non sono sufficienti a coprire i costi, pertanto le imprese beneficiano di indennità (sussidi) degli enti pubblici. Anche nel traffico regionale le FFS sono di gran lunga il principale fornitore. Oggigiorno il traffico regionale è in gran parte integrato nelle comunità tariffarie, all'interno delle quali i prezzi si formano indipendentemente dal sistema tariffario del trasporto diretto.

Considerato che il traffico regionale è lungi dal coprire i suoi costi – sia all'interno che all'esterno delle comunità – un abuso di prezzo in tale settore nel senso della legge federale sulla sorveglianza dei prezzi sarebbe difficilmente dimostrabile. Le Ferrovie federali svizzere, oltre che nel traffico regionale, operano anche nel traffico a lunga percorrenza. Questo comprende i treni intercity, i treni diretti, i treni espressi interregionali nonché il traffico internazionale a lunga percorrenza. La parte del traffico a lunga percorrenza situata sul territorio nazionale, nota come «linee di base a lunga percorrenza», rappresenta il campo di attività delle FFS più importante e redditizio. Su questo segmento la Sorveglianza dei prezzi concentra e concentrerà ancora di più in futuro la propria attività.

3.2 Linee di base a lunga percorrenza delle FFS

Le linee di base a lunga percorrenza, ovvero il campo più redditizio della Divisione Viaggiatori delle FFS, da anni consegue utili che, stando alla pianificazione a medio termine delle FFS, dovrebbero ancora aumentare notevolmente da qui al 2015. Nei prossimi anni le linee di base a lunga percorrenza realizzeranno eccedenze dei ricavi, nonostante le spese derivanti dalla più grande campagna di acquisto di materiale rotabile della storia delle FFS, che si svolgerà dal 2013 al 2019. In tal modo, la clientela delle linee di base a lunga percorrenza di oggi, pagando prezzi più elevati, finanzia il materiale rotabile dei viaggiatori di domani.

Le FFS prevedono di aumentare la loro offerta per il trasporto di viaggiatori del 40 % circa entro il 2030. Partendo dal presupposto che tale progetto riguardi nella stessa misura il traffico regionale e il traffico a lunga percorrenza, e che l'ampliamento dell'offerta si svolga senza interruzione, la crescita annuale ammonterà all'1,7 %. Se inoltre si considera un rincaro medio dell'1,3 %, il fabbisogno di investimenti netto ammonterà al 3 % del capitale vincolato. Per il periodo dal 2010 al 2015 ciò corrisponde, secondo il nostro modello, a un fabbisogno medio annuo nettamente al di sotto di 100 milioni di franchi nel settore del traffico a lunga percorrenza. Stando ai calcoli della Sorveglianza dei prezzi, l'utile equo generato dalle linee di base a lunga percorrenza delle FFS si troverebbe nel medesimo ordine di grandezza. Tuttavia,

conformemente agli obiettivi strategici assegnati alle FFS dal proprietario (la Confederazione), l'impresa ferroviaria deve realizzare un utile superiore a 250 milioni di franchi in questo settore. Tale obiettivo è potenzialmente in contrasto con i prezzi che si formerebbero in una concorrenza efficace. Una simile situazione potrebbe creare delle tensioni tra gli obiettivi del proprietario e il diritto della concorrenza nel caso in cui le aspettative di guadagno si ripercuotano sulla fissazione del prezzo. Questo potenziale conflitto in futuro sarà probabilmente al centro di un dibattito.

Senza contare che il finanziamento degli investimenti nel traffico a lunga percorrenza svizzero sembra essere già garantito per i prossimi anni, i calcoli della Sorveglianza dei prezzi mostrano che un utile equo, ovvero risultante da una situazione di concorrenza nel senso della legge federale sulla sorveglianza dei prezzi, è sufficiente a finanziare a lungo termine il materiale rotabile necessario nelle linee di base a lunga percorrenza. Di conseguenza, un aumento dei prezzi nel traffico a lunga percorrenza svizzero non è giustificato, nonostante l'aumento dei prezzi di tracciato (già in vigore o annunciato) che deve essere sostenuto dal traffico a lunga percorrenza.

La Sorveglianza dei prezzi ha inoltre constatato che la redditività dei biglietti varia notevolmente a seconda delle categorie. Ad esempio, i biglietti ordinari rendono nettamente di più per chilometro-persona rispetto ai biglietti forfettari. Secondo i dati delle FFS, nelle linee di base a lunga percorrenza i costi d'esercizio per ogni chilometro-persona ammontano a 14,7 centesimi. Gli abbonamenti generali, con un rendimento di 11,6 centesimi per ogni chilometro-persona, non permettono di coprire i costi. Al contrario, il valore corrispondente dei biglietti ordinari (con abbonamento metà-prezzo) supera i 20 centesimi. Per gli utenti che pagano il prezzo pieno, stando alle affermazioni dell'Unione dei trasporti pubblici, questo valore ammonta a 35 centesimi.

Gli utili eccessivi realizzati dal traffico a lunga percorrenza provengono quindi dalla vendita di biglietti basati sulla tariffa normale secondo la distanza percorsa. Si tratta soprattutto dei biglietti ordinari nel traffico a lunga percorrenza in Svizzera. La Sorveglianza dei prezzi respinge gli aumenti dei prezzi dei biglietti ordinari o della tariffa standard, poiché non rispettano il diritto della concorrenza. I confronti internazionali dei prezzi pubblicati di recente confermano le conclusioni della Sorveglianza dei prezzi: rispetto all'estero, in Svizzera i biglietti ordinari sono (molto) cari.

4. Evoluzione dei prezzi dell'elettricità

Il Sorvegliante dei prezzi ha analizzato l'evoluzione dei prezzi dell'elettricità dal 2004 al 2009 e pubblicato un rapporto sul tema che mostra che i prezzi dell'elettricità sono aumentati in concomitanza con la parziale apertura del mercato. L'aumento osservato per le economie domestiche tra il 2004 e il 2009 oscillava, a seconda della categoria, in media tra l'1,31 e il 9,62 per cento. Il rapporto mostra inoltre che precedentemente all'apertura del mercato c'è stata una leggera flessione dei prezzi.

Per le analisi sono stati utilizzati i dati sui prezzi dell'elettricità rilevati dalla Sorveglianza dei prezzi dal 2004⁴. Per garantire una panoramica generale attendibile sono stati presi in considerazione solo gli anni 2004 (prima rilevazione), 2008 (rilevazione parziale) e 2009 (nuova rilevazione). Il confronto tra questi anni descrive l'evoluzione dei prezzi dell'elettricità prima (2004-2008) e durante la liberalizzazione parziale (2008-2009), come anche durante l'intero periodo di osservazione (2004-2009). Sono stati ritenuti sette tipi di economie domestiche, una categoria agricola e due categorie di piccole imprese. Le categorie dei grossi consumatori non sono state considerate nell'analisi, poiché a causa dell'apertura del mercato non sono disponibili dati ufficiali affidabili sui prezzi effettivamente pagati in questo segmento.

La parte più rilevante del rapporto consiste nei risultati che emergono dalle analisi per azienda elettrica e per Comune. L'analisi ponderata in base al numero di abitanti per Comune permette di trarre delle conclusioni sull'evoluzione dei prezzi medi dell'elettricità in Svizzera. Le tre valutazioni (per azienda elettrica, per Comune e ponderata in base al numero di abitanti per Comune) confermano che prima dell'apertura del mercato i prezzi dell'elettricità sono leggermente diminuiti per poi aumentare nuovamente in seguito alla liberalizzazione (cfr. grafico 1). L'aumento osservato per le economie domestiche tra il 2004 e il 2009 oscillava, a seconda della categoria, in media tra l'1,31 e il 9,62 per cento (cfr. tabella 2).⁵ I più colpiti da questo rincaro sono i nuclei familiari che utilizzano riscaldamenti elettrici ad accumulazione (categoria H6). Ciò si spiega innanzitutto con il consumo notturno elevato che si registra per questa categoria. Un aumento della tariffa notturna ha dunque una notevole influenza sul prezzo medio dell'elettricità.

⁴ Questo compito è stato – conformemente al suo mandato legale – conferito a partire dal 1° gennaio 2010 alla Commissione federale dell'energia elettrica (ElCom), che esegue con modalità simili un confronto tariffario a livello nazionale.

⁵ Variazioni dei prezzi dell'elettricità nei Comuni ponderate per numero di abitanti. Le variazioni dei prezzi si situano nello stesso ordine di grandezza delle variazioni percentuali dei prezzi per Comune non ponderate in base al numero di abitanti.

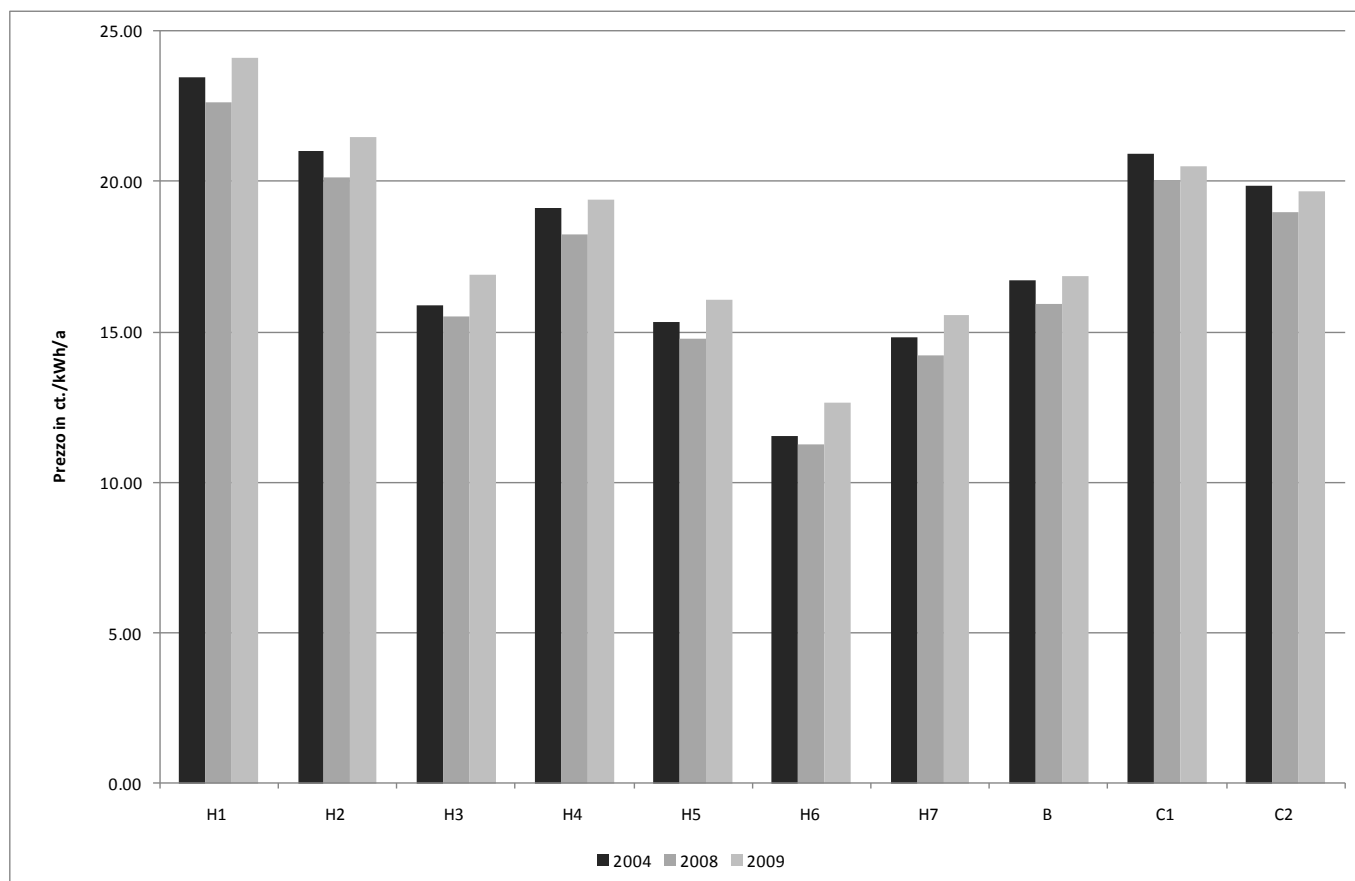


Grafico 1: Media dei prezzi dell'elettricità 2004, 2008, 2009 dei Comuni ponderata in base al numero di abitanti

	H1	H2	H3	H4	H5	H6	H7	B	C1	C2
2004	23.47	21.02	15.90	19.14	15.35	11.54	14.84	16.70	20.94	19.85
2008	22.65	20.16	15.53	18.25	14.78	11.26	14.24	15.91	20.03	18.96
2009	24.12	21.46	16.89	19.39	16.09	12.65	15.56	16.87	20.52	19.67

Tabella 1: Media dei prezzi medi dell'elettricità in ct./kWh/a per categoria

	H1	H2	H3	H4	H5	H6	H7	B	C1	C2
2004-2008	-3.49%	-4.09%	-2.33%	-4.65%	-3.71%	-2.43%	-4.04%	-4.73%	-4.35%	-4.48%
2008-2009	6.49%	6.45%	8.76%	6.25%	8.86%	12.34%	9.27%	6.03%	2.45%	3.74%
2004-2009	2.77%	2.09%	6.23%	1.31%	4.82%	9.62%	4.85%	1.02%	-2.01%	-0.91%

Tabella 2: Variazioni dei prezzi medi dell'elettricità in % per categoria

Legenda:

H1	Abitazione di 2 locali con cucina elettrica, 1'600 kWh/a
H2	Abitazione di 4 locali con cucina elettrica, 2'500 kWh/a
H3	Abitazione di 4 locali con cucina elettrica e boiler di 100 litri, 4'500 kWh/a
H4	Abitazione di 5 locali con cucina elettrica e asciugatrice (senza boiler), 4'500 kWh/a
H5	Casa monofamiliare di 5 locali con cucina elettrica, boiler di 150 litri e asciugatrice, 7'500 kWh/a
H6	Casa monofamiliare di 5 locali con cucina elettrica, boiler di 150 litri, asciugatrice e riscaldamento elettrico a resistenza, 25'000 kWh/a
H7	Casa monofamiliare di 5 locali con cucina elettrica, boiler di 150 litri, asciugatrice, pompa di calore 5 kW e riscaldamento con termo pompa elettromeccanica, 13'000 kWh/a
B	5 locali, cucina elettrica, 2 boiler da 100 risp. 200 litri, lavatrice, congelatore, 2 motori da 5 risp. 7,5 kWh, stabile dell'azienda agricola di 600 m2, 15'000 kWh/a
C1	Impresa molto piccola, potenza massima richiesta: 10 kW; cosf=0,9, 8'000 kWh/a
C2	Impresa piccola, potenza massima richiesta: 20 kW; cosf=0,9, 30'000 kWh/a

Nel rapporto annuale 2009⁶ e nella Newsletter 5/08 dell'11 novembre 2008 la Sorveglianza dei prezzi si è espressa in merito ai possibili motivi di questi aumenti. I fattori più importanti che secondo la Sorveglianza dei prezzi hanno contribuito ad aumentare i prezzi dell'elettricità in Svizzera a partire dal 2008 sono elencati di seguito:

- introduzione della legge sull'approvvigionamento elettrico (LAEI) e delle disposizioni di calcolo unitarie per i corrispettivi per l'utilizzazione della rete;
- aumento dei costi per l'acquisto di energia elettrica sui mercati internazionali (borse dell'elettricità, contratti a lungo termine);
- introduzione di nuovi o maggiori tributi e prestazioni per Cantoni e Comuni;
- aumento dei costi per l'acquisto di prestazioni di servizio relative al sistema da parte del gestore di rete nazionale Swissgrid;
- introduzione della remunerazione a copertura dei costi per l'immissione in rete di energia elettrica (RIC).

La questione dell'influsso che questi fattori hanno avuto singolarmente sull'evoluzione dei prezzi dell'elettricità non è stata oggetto di questo studio. In considerazione di ciò che è stato osservato sull'evoluzione dei prezzi non è però possibile negare che dall'entrata in vigore della nuova legge sull'approvvigionamento elettrico i prezzi sono aumentati quasi ovunque. Il nuovo ordinamento di mercato (liberalizzazione parziale nell'ambito dell'energia, uniformizzazione della regolamentazione dei corrispettivi per l'utilizzo della rete, garanzia della stabilità del sistema e della sicurezza dell'approvvigionamento grazie a un gestore di rete nazionale) ha condotto a prezzi più elevati.

Il rapporto "[Evoluzione dei prezzi dell'elettricità in Svizzera dal 2004 al 2009](#)" è pubblicato sul sito Internet della Sorveglianza dei prezzi⁷. Inoltre i dati di base e i risultati delle rilevazioni, suddivisi per aziende elettriche e Comuni, sono messi a disposizione delle cerchie interessate (consumatori, università, associazioni, autorità) e possono essere utilizzati ai fini di analisi più approfondite.

5. Tariffe ospedaliere

Il Sorvegliante dei prezzi ha analizzato nel dettaglio la prima versione della nuova struttura tariffale unica per tutta la Svizzera delle degenze ospedaliere per malattie somatiche acute (SwissDRG) e ha presentato al Consiglio federale le proprie raccomandazioni in merito. Il Consiglio federale ha approvato la nuova struttura tariffale vincolandola ad alcune condizioni e seguendo il più possibile le raccomandazioni del Sorvegliante dei prezzi. Nel 2011 la versione rielaborata di SwissDRG sarà sottoposta nuovamente all'esame del Sorvegliante dei prezzi, il quale esprimerà il proprio parere. Inoltre, sempre nel 2011, i partner tariffali negozieranno a livello cantonale i cosiddetti "base rate" ovvero gli importi forfettari per caso. La Sorveglianza dei prezzi seguirà attentamente e con spirito critico anche questa fase, comunicando fin da ora ai partner tariffali le proprie aspettative in merito. Inoltre essa eserciterà attivamente il proprio diritto di formulare raccomandazioni all'indirizzo dei Cantoni.

5.1 Raccomandazione sulla nuova struttura tariffale SwissDRG

Nel 2012 entrerà in vigore il nuovo finanziamento ospedaliero che prevede regole di suddivisione dei costi tra assicuratori malattia e Cantoni diverse da quelle attuali. Da allora in poi i partner tariffali (ospedali e assicuratori malattia) dovranno inoltre fatturare i costi delle degenze ospedaliere per malattie somatiche acute in base alla nuova struttura tariffale unica per tutta la Svizzera, la quale si basa sulle diagnosi. Il 9 luglio 2009 i partner tariffali avevano sottoposto per approvazione al Consiglio federale la convenzione tariffale nazionale contenente la versione 0.2 della cosiddetta *struttura tariffale SwissDRG* (dove DRG sta per "diagnosis related groups"), come previsto dall'articolo 46 della legge federale sull'assicurazione malattie (LAMal). La nuova struttura tariffale include le prestazioni degli ospedali per la cura delle malattie somatiche acute suddivise in circa 1'000 categorie di diagnosi e per ogni categoria è stabilito un cosiddetto "indice di costo". Ad esempio, il trattamento ospedaliero di un forte mal di testa ha un indice di costo pari a 0,615 mentre l'impianto di una protesi al disco intervertebrale ha un indice di 2,654. A partire dal 2011, nelle trattative cantonali saranno concordati *i prezzi per il 2012 per un indice di costo pari a 1,0* (i cosiddetti *base rate* a carico dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie AOCMS). Tale importo forfettario per un determinato livello di gravità standardizzato (generalmente nell'ordine di alcune migliaia di franchi) corrisponde, a livello teorico, al valore del punto della tariffa medica o di quella dentistica⁸.

⁶ Cfr. Rapporto annuale 2009, RPW/DPC 2009/5, pag. 538 e segg., <http://www.preisueberwacher.admin.ch/dokumentation/00073/00083/index.html?lang=it>.

⁷ Cfr. www.mister-prezzi.admin.ch, Documentazione > Pubblicazioni > Studi & analisi > 2010

⁸ I base rate in quanto tali non sono stati trattati nella procedura del Consiglio federale per l'approvazione della struttura tariffale, bensì sono concordati a livello locale da ospedali e assicuratori malattia a partire dal 2011 e poi approvati dai governi cantonali o definiti da questi ultimi in caso di mancato accordo. Il Sorvegliante dei prezzi ha diritto a esprimere raccomandazioni in merito.

Dopo il completamento da parte dei partner tariffali della domanda d'approvazione per la tariffa SwissDRG in base alle disposizioni di legge, operazione durata più di sei mesi, il 12 aprile 2010 il Sorvegliante dei prezzi ha sottoposto la propria raccomandazione formale su SwissDRG 0.2 con le relative regole di applicazione al Consiglio federale. Con la decisione del 18 giugno 2010 quest'ultimo ha approvato sia la convenzione che la struttura tariffale, emanando però anche una serie di condizioni e compiti per i partner ancora da realizzare in vista dell'elaborazione della struttura tariffale definitiva (versione 1.0). Tutte queste condizioni erano contenute nella raccomandazione del Sorvegliante dei prezzi presentata il 12 aprile 2010 al Consiglio federale e sono riassunte come segue:

- secondo l'articolo 49 capoverso 2 LAMal *tutti* gli ospedali devono fornire i dati relativi ai costi e alle prestazioni alla società SwissDRG AG, la quale redige e aggiorna la struttura tariffale;
- gli indici di costo devono essere calcolati il più rapidamente possibile unicamente in base ai dati relativi ai costi svizzeri;
- per migliorare la qualità dei dati relativi ai costi occorrerà in futuro stabilire regole di calcolo unitarie a disposizione degli ospedali;
- affinché gli indici di costo includano in futuro solo i costi degli ospedali che forniscono trattamenti di buona qualità in maniera efficiente e contenendo le spese tutti i dati relativi ai costi devono essere sottoposti alla correzione statistica dei dati anomali;
- le basi di calcolo per l'elaborazione della struttura tariffale che servono al controllo delle autorità competenti non possono essere anonimizzate;
- i partner tariffali sono tenuti a concordare a livello nazionale strumenti vincolanti volti a garantire la qualità dei trattamenti;
- il nuovo modello tariffale SwissDRG non deve comportare, a parità di condizioni, spese supplementari per l'AOCMS, inoltre i partner tariffali devono presentare al Consiglio federale una proposta di sorveglianza, completa di misure correttive, delle prestazioni e dei costi relativi alla nuova tariffa.

La convenzione tariffale nazionale con la versione introduttiva 1.0 della struttura tariffale SwissDRG sarà sottoposta per approvazione al Consiglio federale probabilmente nella prima metà del 2011. La Sorveglianza dei prezzi, a sua volta, esaminerà attentamente anche questa convenzione presentandone una valutazione critica al Consiglio federale.

5.2 Negoziazione dei base rate SwissDRG

Come già accennato, nel 2011 i partner tariffali sono tenuti per la prima volta a concordare i base rate per il 2012 in modo tale che, a partire da tale data, tutte le prestazioni per malattie somatiche acute siano fatturate in base alla struttura tariffale SwissDRG che prevede 1'000 categorie di diagnosi. Parallelamente all'entrata in vigore della tariffa SwissDRG, a inizio 2012 entrerà in vigore anche il nuovo finanziamento ospedaliero deciso dal Parlamento, che prevede le seguenti novità: ripartizione dei costi leggermente diversa tra Cantoni e assicuratori malattia, stesse regole di finanziamento per ospedali pubblici e privati inclusi i costi d'investimento⁹ e ridefinizione delle prestazioni di interesse generale non a carico delle casse malati. Qui di seguito un grafico semplificato concernente le nuove regole di finanziamento delle degenze ospedaliere valide per gli ospedali che trattano le malattie somatiche acute ma anche per le cliniche psichiatriche e di riabilitazione:

⁹ La ripartizione dei costi tra Cantoni e assicuratori malattia per gli ospedali sovvenzionati da enti pubblici e per quelli privati è ora identica e comprende anche i costi d'investimento relativi a entrambe le categorie. I Cantoni devono ora coprire (con il gettito fiscale) almeno il 55 % dei costi d'esercizio e d'investimento di tutti gli ospedali autorizzati dall'AOCMS (compresi gli ospedali privati), mentre gli assicuratori malattia devono sostenere fino al 45 % dei costi complessivi (compresi quelli d'investimento) di tutti gli ospedali, contribuendo così al finanziamento degli investimenti degli ospedali pubblici. L'assunzione dei costi da parte degli assicuratori malattia avviene sempre con riserva dell'economicità delle prestazioni: agli ospedali che non operano in modo economico non si rimborsa il totale dei costi.

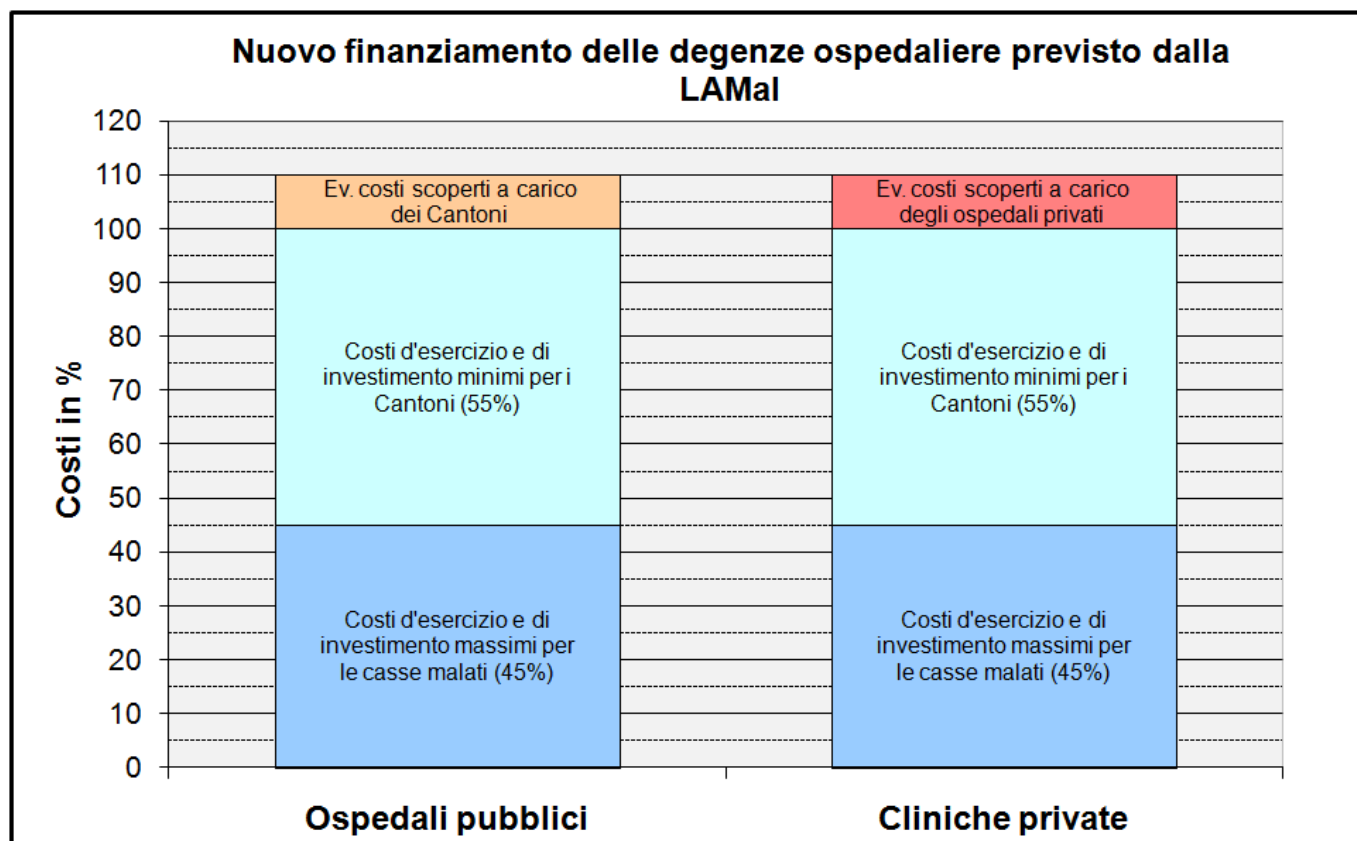


Grafico 1: nuove regole di finanziamento delle degenze ospedaliere previste dalla LAMal

Secondo la Sorveglianza dei prezzi, questo nuovo regime di finanziamento offre molte opportunità¹⁰ ma comporta anche dei rischi¹¹.

Per ridurre al minimo i rischi, soprattutto quelli negli ospedali per la cura delle malattie somatiche acute, è stata stilata una lista delle *principali aspettative* della Sorveglianza dei prezzi nei confronti dei partner tariffali in vista delle negoziazioni cantonali sui base rate SwissDRG:

- il calcolo del base rate SwissDRG basato sui costi deve essere *specifico per ogni ospedale* e costituisce il presupposto per l'esclusione dei costi non computabili e per il successivo benchmarking;

¹⁰ Le seguenti opportunità sono menzionate espressamente: *in primo luogo* il nuovo regime rafforza il principio di causalità e la trasparenza nei confronti dei pazienti, dato che soprattutto i forfait per caso basati sulla diagnosi hanno un rapporto molto più stretto con la relativa prestazione ospedaliera rispetto agli attuali forfait giornalieri e per singolo caso. *In secondo luogo*, regole di calcolo uguali per ospedali pubblici e privati garantiscono pari condizioni di concorrenza tra le due categorie. *In terzo luogo*, prezzi e prestazioni saranno più facilmente comparabili a livello svizzero e, *infine*, la valutazione e l'attestazione della qualità dei trattamenti previste per legge dovrebbero comportare un miglioramento di tale qualità.

¹¹ L'introduzione di nuove regole di finanziamento potrebbe provocare un aumento dei costi, eventualità da evitare in ogni caso. Dato che negli ospedali per le malattie somatiche acute viene introdotto contemporaneamente anche un nuovo modello tariffale (SwissDRG), questa categoria di ospedali va tenuta d'occhio. Lo stesso vale per la qualità dei trattamenti, visto che le nuove regole di calcolo prevedono incentivi economici per una rapida dimissione dei pazienti. Infine, si prevede un aumento del numero di ricorsi in materia di tariffe ospedaliere al Tribunale amministrativo federale se i partner non si accordano per tempo sull'attuazione operativa delle nuove regole sul finanziamento ospedaliero.

- i costi d'investimento devono essere riportati secondo quanto prescritto dall'ordinanza sul calcolo dei costi e la registrazione delle prestazioni (O-CPre); in caso di distinta dei costi mancante o non conforme all'ordinanza la Sorveglianza dei prezzi applicherà un metodo di valutazione normativo molto rigido che tiene conto dell'età dei beni mobili e immobili;
- le prestazioni di interesse generale devono essere indicate in quanto non sono a carico dell'AOCMS; in caso di mancata indicazione si applicano deduzioni normative;
- la qualità dei trattamenti riveste una grande importanza e dovrà essere regolamentata, a partire dal 2012, nelle convenzioni tariffali tra ospedali e assicuratori malattia. Il programma annuale di valutazione è definito dall'ANQ (*Association nationale pour le développement de la qualité dans les hôpitaux et les cliniques*) e tutti gli ospedali devono applicarlo secondo lo stesso metodo. A partire dall'anno tariffario 2012 la Sorveglianza dei prezzi raccomanderà l'assegnazione di un malus in caso di mancata *certificazione* della qualità dei trattamenti;
- la modalità di codifica delle diagnosi deve essere regolamentata all'interno di contratti tra ospedali e assicuratori malattia validi per tutta la Svizzera così come la qualità e le revisioni di tale codifica;
- nel caso degli ospedali per la cura delle malattie somatiche acute la Sorveglianza dei prezzi ritiene vincolante la verifica dell'economicità tramite il confronto con i base rate su scala nazionale.

le. Grazie alle nuove regole di finanziamento sarà possibile per la prima volta fare confronti diretti tra ospedali pubblici e privati. Se necessario, i base rate AOCMS troppo alti dei singoli ospedali potranno essere riportati, tramite tali confronti, al livello degli ospedali che forniscono i trattamenti previsti dall'AOCMS con la dovuta qualità, in maniera efficiente e contenendo le spese.

Il sistema tariffale SwissDRG, combinato insieme alle nuove regole del finanziamento ospedaliero, contiene dunque alcune novità sostanziali riguardo al calcolo e alla negoziazione degli importi forfettari ospedalieri. Oltre ai partner tariffali, sono coinvolti anche i tribunali e le autorità che vigilano sull'introduzione di tali misure. A partire dal 2011, la Sorveglianza dei prezzi eserciterà attivamente il proprio diritto di formulare raccomandazioni tariffali indirizzate ai governi cantonali, in particolare sui base rate SwissDRG e su altri forfait ospedalieri come, ad esempio, quelli delle cliniche psichiatriche e di riabilitazione. Seguiremo dunque con spirito critico l'introduzione del sistema SwissDRG e del nuovo finanziamento ospedaliero al fine di assicurare ai pazienti anche in futuro trattamenti di qualità a prezzi ragionevoli.

6. Nuovo ordinamento del finanziamento delle cure

Il Sorvegliante dei prezzi intende proteggere i pazienti delle case di riposo e di cura dalla partecipazione ingiustificata ai costi delle cure. Il nuovo ordinamento del finanziamento delle cure, che entrerà in vigore a partire dal 2011 con un periodo transitorio di tre anni, ha esattamente lo stesso obiettivo. Grazie ad esso, le violazioni della protezione tariffale non dovrebbero più essere tacitamente tollerate. La Sorveglianza dei prezzi teme infatti che tale principio possa essere nuovamente infranto e fa appello ai Cantoni affinché applichino correttamente le nuove disposizioni.

Il nuovo ordinamento del finanziamento delle cure fissa i contributi delle casse malati a livello nazionale in maniera uniforme. La partecipazione ai costi da parte dei pazienti introdotta di recente – anche se spesso già riscossa tramite compensazioni occulte – si limita al massimo a 21.60 franchi al giorno e deve essere versata soltanto se i contributi della cassa malati sono insufficienti a coprire i costi delle cure relativi al livello dei bisogni di cure del paziente. I Cantoni disciplinano il finanziamento residuo, ovvero le lacune di copertura rimaste una volta presi in conto i contributi della cassa malati e la partecipazione ai costi delle prestazioni di cura soggette all'obbligo LAMal pagati dal paziente (prestazione propria).

Con una circolare datata febbraio 2010 la Sorveglianza dei prezzi aveva avvisato i direttori cantonali della sanità che l'applicazione del nuovo ordinamento del finanziamento delle cure avrebbe potuto comportare una violazione sistematica della protezione tariffale in senso lato. Ciò si verifica se il contributo dei pazienti ai costi delle prestazioni di cura soggette all'obbligo LAMal supera palesemente o occultamente il tetto massimo stabilito a 21.60 franchi al giorno. In particolare, la Sorveglianza dei prezzi individua le seguenti problematiche:

- **Problematica generale relativa agli incentivi:** a differenza dei costi delle prestazioni di cura sog-

gette all'obbligo LAMal, i costi per l'assistenza e il soggiorno sono interamente a carico dei pazienti. Le tariffe limite finora in vigore hanno limitato i contributi delle casse malati alla copertura dei costi delle cure. Ciò ha indotto le case di cura a fatturare dei costi delle cure inferiori alla realtà. Per coprire le lacune di finanziamento createsi in questo modo, le case di cura hanno addebitato ai pazienti costi per l'assistenza e il soggiorno oltremodo elevati. Con il nuovo regime di finanziamento, le case di cura e i Cantoni potrebbero essere ancora una volta tentati di fatturare costi eccessivamente bassi per le prestazioni di cura soggette all'obbligo LAMal. La Sorveglianza dei prezzi osserva come in alcuni Cantoni la prassi di aumentare in maniera probabilmente eccessiva i costi per l'assistenza e il soggiorno non sia stata corretta ma anzi ripresa al momento di stabilire i costi effettivi delle prestazioni di cura. Così facendo, i Cantoni risparmiano sul finanziamento residuo poiché la lacuna nei costi delle prestazioni di cura soggette all'obbligo LAMal che essi devono coprire si riduce al minimo. Dal canto loro, le case di cura che hanno dei costi delle cure superiori alla media possono scaricare una parte di questi costi su quelli relativi alle prestazioni non soggette all'obbligo LAMal facendo così figurare dei costi delle cure inferiori alla realtà. Questo permette alle case di cura di sottrarsi a un'eventuale pressione al risparmio esercitata dai Cantoni e Comuni.

Attualmente in alcuni Cantoni questi timori sono diventati realtà ed è per questo che la Sorveglianza dei prezzi ha già sollecitato le autorità politiche di due Cantoni a formulare una presa di posizione critica in merito. Dato che la Sorveglianza dei prezzi non dispone ancora di tutte le informazioni sull'attuazione del nuovo ordinamento del finanziamento delle cure nei vari Cantoni, non si escludono ulteriori raccomandazioni.

- **Costi standard:** in molti casi, il finanziamento residuo dei Cantoni non si baserà sui costi effettivi di una casa di cura, bensì su valori standardizzati o su limiti massimi. In questo modo, alle case di cura con costi superiori a questi valori standardizzati non è più garantito il finanziamento di tutti i costi delle prestazioni soggette all'obbligo LAMal. I pazienti di queste case di cura dovrebbero dunque anche in futuro sostenere costi più elevati rispetto agli importi massimi stabiliti dalla legge per la copertura delle cure soggette all'obbligo LAMal. La Sorveglianza dei prezzi ha segnalato questa problematica ai Cantoni.
- **Distinzione poco chiara tra assistenza e cura:** la Sorveglianza dei prezzi ha proposto ai Cantoni di fissare, entro la fine del 2010, un valore massimo per i costi di assistenza espresso in percentuale rispetto alle spese totali del personale di cura. Ad eccezione di quello presentato dal Canton Zugo, la Sorveglianza dei prezzi non ha ricevuto nessun progetto di regolamentazione. L'obiettivo della proposta è quello di creare, almeno nella fase transitoria, un meccanismo di protezione semplice ed efficace contro i costi di assistenza troppo

alti. Infatti, i criteri usati per distinguere le prestazioni menzionate all'articolo 7 cpv. 2 dell'OPre e dunque soggette all'obbligo LAMal sono tuttora controversi. In particolare, non è chiaro quali prestazioni amministrative e organizzative rientrino nel settore delle cure. Finora, infatti, le spese per il personale venivano di regola divise quasi a piacimento tra le voci di spesa "cura soggetta all'obbligo LAMal" e "assistenza", circostanza che secondo la Sorveglianza dei prezzi può determinare tasse di assistenza spropositate o costi di soggiorno esagerati a carico dei pazienti. Tali difformità contrastano con l'orientamento del nuovo ordinamento del finanziamento delle cure volto a raggiungere l'uniformità a livello nazionale. La Sorveglianza dei prezzi si adopera per una ripartizione uniforme dei costi o almeno per un rilevamento basato su criteri standard della chiave di ripartizione utilizzata dalle singole case di cura.

La Sorveglianza dei prezzi continuerà ad impegnarsi affinché l'attuazione del nuovo ordinamento del finanziamento delle cure a livello cantonale preveda parametri di riferimento uniformi per distinguere le voci di spesa e, come auspicato dal legislatore, limiti la partecipazione ai costi delle prestazioni di cura da parte dei pazienti.

7. Prezzi dei medicinali

Nel 2010 l'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) ha adempiuto per la prima volta alla richiesta della Sorveglianza dei prezzi di effettuare un confronto periodico ed esteso con i prezzi all'estero. I prezzi di tutti i medicinali ammessi nell'Elenco delle specialità (ES) tra il 1955 e il 2006 sono stati verificati applicando le nuove regole per il confronto con i prezzi all'estero. Per i medicinali iscritti all'ES nel 2007 è stato applicato il primo ciclo di verifiche generali dei prezzi, che d'ora in poi saranno effettuate con cadenza triennale. Queste misure permettono un risparmio annuo di 550 milioni di franchi. Inoltre, il Sorvegliante dei prezzi ha presentato all'UFSP un'analisi dei margini di distribuzione dei preparati contenuti nell'ES. In questo ambito egli vede un potenziale di risparmio di circa 370 milioni di franchi l'anno.

7.1 Correzioni di prezzo dell'ES nel 2010

La verifica periodica dei prezzi di tutti i farmaci inclusi nell'ES sulla base di un confronto ampio con l'estero è una delle principali richieste del Sorvegliante dei prezzi, soddisfatta quest'anno per la prima volta dall'UFSP. Ciò è stato possibile in seguito all'abbassamento a tre anni della frequenza del controllo sui prezzi e all'inclusione di Francia e Austria nel gruppo dei Paesi di riferimento.

Nel 2010 l'UFSP ha dunque sottoposto, in due fasi, i prezzi di tutti i medicinali inclusi nell'ES tra il 1955 e il 2006 a una verifica generale basata sulle regole di confronto con i prezzi all'estero (compresi quelli di Francia e Austria). La prima fase di riduzione dei prezzi, avviata agli inizi di marzo 2010, ha prodotto circa 2'400 correzioni con un calo medio dei prezzi al pubblico pari al 12,7 %. La seconda fase ha visto altre 722 correzioni e una riduzione media dei prezzi al pubblico dell'11,7 % che diventerà effettiva dall'inizio del 2011. Infine, l'UFSP ha effettuato per la prima volta anche il riesame delle

condizioni d'ammissione, previsto d'ora in poi ogni tre anni, dei medicinali inclusi nell'ES nel 2007 che ha determinato altre 92 riduzioni di prezzo, anch'esse effettive dall'inizio del 2011.

Questi tre cicli di correzioni hanno generato nel complesso 2'776 riduzioni di prezzo le quali, se ponderate per le quantità vendute nel 2008, corrispondono a un abbassamento dei costi a beneficio dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie (AOCMS) pari a circa il 9,6 %. Nel 2008 l'AOCMS aveva finanziato la dispensazione, tramite medici e farmacisti, di medicinali obbligatoriamente a carico delle casse malati per un valore di 4,7 miliardi di franchi. Il 9,6 % di tale cifra corrisponde a circa 450 milioni di franchi. La Sorveglianza dei prezzi suppone che anche i farmaci forniti nell'ambito dei trattamenti ospedalieri, corrispondenti a un costo per le casse dell'AOCMS di circa 1,1 miliardi di franchi, siano sottoposti alle correzioni di prezzo citate prima. Il 9,6 % di tale somma corrisponde a un risparmio di oltre 100 milioni di franchi. La Sorveglianza dei prezzi apprende con piacere che *le correzioni adottate nell'anno considerato fanno così risparmiare all'AOCMS circa 550 milioni di franchi all'anno.*

7.2 Raccomandazioni per ridurre i margini di distribuzione

Nel 2010 la Sorveglianza dei prezzi ha inoltre effettuato una verifica basata sui modelli tariffari esistenti degli attuali margini di distribuzione di medicinali realizzati da medici dispensatori, farmacie e ospedali così come disciplinati all'articolo 35a capoversi 1 e 2 OPre. La cosiddetta "parte propria alla distribuzione" dei medicinali è costituita da un supplemento (detto anche margine percentuale) attinente al prezzo di fabbrica per la consegna che copre il costo del capitale e da un supplemento per confezione il cui ammontare dipende dal prezzo di fabbrica per la consegna. Il supplemento per confezione copre le spese logistiche dei vari canali di distribuzione.

Per la verifica della *parte propria alla distribuzione del canale delle farmacie* la Sorveglianza dei prezzi ha modificato, basandosi su parametri aggiornati¹², il modello di calcolo "Modellapotheke-2000" che fissava il margine percentuale al 15 % fino a settembre 2009 (oggi tale margine è del 12 %) e ha elaborato un nuovo modello chiamato "Modellapotheke-2010". I risultati per le farmacie (considerando invariati i supplementi per confezione) indicano un margine percentuale giustificato pari in media al 4,5 % contro l'attuale 12 %. La Sorveglianza dei prezzi raccomanda dunque all'UFSP un'adeguata riduzione del margine e *stima un potenziale di risparmio annuo a beneficio dell'AOCMS pari a circa 130 milioni di franchi.*

Inoltre, la Sorveglianza dei prezzi ha analizzato la *parte propria alla distribuzione del canale dei medici dispensatori* per il cui calcolo si utilizzava ancora il vecchio modello economico denominato "Modell-Patientenapotheke". Questo modello, a differenza di quello usato per le farmacie, consente di calcolare sia il margine percentuale

¹² Sono stati aggiornati i seguenti parametri di modello: costo d'acquisto merci per preparati inclusi nell'ES, fatturato annuo realizzato con tali preparati, termine di pagamento in giorni, tasso d'interesse per scorte e debitori nonché perdite sui crediti e sulle scorte in percentuale.

medio (a copertura del costo di capitale) sia il supplemento medio per confezione (a copertura delle spese di logistica). Anche questo modello di calcolo è stato rielaborato aggiornando i principali parametri di modello e di input¹³. Per i medici, dunque, il margine percentuale medio stimato è del 3,9 % (contro l'attuale 12 %) mentre il supplemento medio per confezione è di circa 2.60 franchi (oggi questo valore oscilla tra 4 e 240 franchi a seconda del prezzo della confezione). *È stata raccomandata all'UFSP un'adeguata correzione delle indennità di distribuzione, che può generare un risparmio annuo pari a circa altri 240 milioni di franchi.*

Per quanto riguarda il *canale di distribuzione degli ospedali* (escluse le degenze ospedaliere per cui i costi dei medicinali sono già compresi nei forfait giornalieri o in quelli per caso basati sulla diagnosi), la Sorveglianza dei prezzi ritiene che il margine percentuale e i supplementi per confezione debbano essere trattati esattamente come avviene per il canale medico. Tuttavia, ai medicinali forniti in ospedale per uso domestico dovrebbe essere applicato per legge un ulteriore sconto minimo del 10 % rispetto ai nuovi prezzi al pubblico praticati dai medici dispensatori, dato che gli ospedali godono di condizioni d'acquisto molto più favorevoli rispetto agli studi medici.

La sola riduzione della parte propria alla distribuzione per farmacie e medici dispensatori potrebbe abbassare i costi complessivi dell'assicurazione sociale contro le malattie di altri 370 milioni di franchi. La Sorveglianza dei prezzi raccomanda perciò all'UFSP di concretizzare al più presto queste potenzialità di risparmio – analogamente a quanto fatto con le misure prese per la verifica periodica dei prezzi dei medicinali – al fine di sgravare gli assicurati, costretti a pagare prezzi molto alti.

8. Tasse per i contrassegni di parcheggio

Un'indagine sulle tasse per i contrassegni di parcheggio nei 26 capoluoghi cantonali svizzeri ha evidenziato una grande variabilità per quanto riguarda l'importo di tali tasse. I costi annui per il parcheggio a tempo illimitato nelle aree di sosta, infatti, oscillano tra 0 e 600 franchi a seconda della categoria (persone fisiche, artigiani e commercianti). Il Sorvegliante dei prezzi ha chiesto alle città con le tariffe più alte di esprimere un parere, dopodiché ha concentrato la propria attenzione sui contrassegni di parcheggio per artigiani, raccomandando alle città con tasse nettamente superiori per questa categoria di adeguarsi alla media svizzera. Le prime contromisure adottate dalle città hanno portato a una riduzione di tali tariffe.

8.1 Perimetro dell'indagine

L'indagine della Sorveglianza dei prezzi comprende tutti i 26 capoluoghi cantonali. In particolare, sono state esaminate le tasse per i contrassegni di parcheggio per persone fisiche¹⁴, commercianti¹⁵ e artigiani¹⁶. Inoltre, si è proceduto al rilevamento delle quantità vendute e alla verifica delle basi legali.

Dall'analisi dei pareri delle città è emerso, tra le altre cose, che molte di esse rinunciano del tutto o in parte (per determinate categorie) a emettere contrassegni di parcheggio e a riscuotere le relative tasse. I costi annui per il parcheggio a tempo illimitato nelle aree di sosta oscillano tra 0 e 600 franchi in base alle categorie persone fisiche, artigiani e commercianti. La media annua relativa ai contrassegni di parcheggio per gli artigiani ammonta a fr. 386.15, mentre quella per le persone fisiche è di fr. 334.79 e quella per i commercianti di fr. 348.60.

8.2 Effetti del risultato dell'indagine sulle città

Il Sorvegliante dei prezzi ha chiesto alle città che, in base al confronto, rientrano nel primo terzo dei capoluoghi cantonali con le tasse di parcheggio più alte per almeno una delle categorie (artigiani, persone fisiche, attività commerciali) di esprimere un parere. In base alle risposte ricevute il Sorvegliante dei prezzi ha deciso di concentrarsi sulle tasse per i contrassegni di parcheggio per artigiani. I motivi sono i seguenti:

¹³ L'aggiornamento del "Modell-Patientenapotheke" ha riguardato in particolare i seguenti parametri: media del prezzo di fabbrica per la consegna e del prezzo indicato nell'ES per il farmaco, costi salariali e numero di giorni produttivi per anno, numero di confezioni consegnate al giorno, indicazione dei termini per il compimento delle fasi di lavoro necessarie, termine di pagamento in giorni, tasso d'interesse per scorte e debitori nonché perdite sui crediti e sulle scorte in percentuale.

¹⁴ Contrassegno di parcheggio che autorizza le persone domiciliate o che lavorano nel Comune in questione a parcheggiare per un tempo illimitato nella zona corrispondente nelle vicinanze del luogo di domicilio o di lavoro.

¹⁵ Contrassegno di parcheggio per l'attività commerciale che autorizza il titolare a parcheggiare per un tempo illimitato in tutte le zone indicate sullo stesso. Le ditte possono richiedere un contrassegno di parcheggio per l'attività commerciale per i propri veicoli.

¹⁶ Contrassegno di parcheggio per artigiani che autorizza il titolare a stazionare per un tempo illimitato, durante l'attività professionale svolta presso la clientela, occupando posteggi a pagamento, posti in cui è segnalato un divieto di parcheggio o situati presso i cartelli di divieto di parcheggio.

Il Sorvegliante dei prezzi comprende perfettamente le esigenze delle città dal punto di vista dell'ambiente e della circolazione (evitare lo stazionamento prolungato dei veicoli, disciplinare il traffico pendolare nei quartieri periferici, incentivare il trasporto pubblico) e intende tenerne conto. A suo avviso, l'aumento delle tasse per i contrassegni di parcheggio può avere l'effetto incentivante auspicato a livello politico sulle persone fisiche ma non sugli artigiani. Se le tasse per i contrassegni di parcheggio sono troppo elevate, infatti, un artigiano non può ricorrere ai mezzi pubblici né affittare un posto auto presso il proprio luogo di lavoro, poiché questo cambia continuamente.

Inoltre, un artigiano usufruisce solitamente del posteggio solo durante il giorno e spesso per un tempo limitato, mentre di notte preferisce lasciare il veicolo nel parcheggio dell'azienda. Al contrario, una persona fisica può essere interessata ad occupare un posto auto anche di notte.

Tali circostanze giustificano la decisione di concentrarsi sui contrassegni di parcheggio per artigiani e fanno emergere il problema che in alcune città le tasse per gli artigiani sono doppie rispetto a quelle per le persone fisiche.

Quando si valutano i prezzi dei contrassegni di parcheggio, inoltre, non bisogna dimenticare che tali contrassegni non danno diritto a un posto auto (libero), diversamente dalla locazione permanente di posti auto sia pubblici che privati che concede al locatario il diritto d'uso esclusivo.

8.3 Intervento del Sorvegliante dei prezzi e reazioni

In base a queste considerazioni, il Sorvegliante dei prezzi ha sottoposto alle città di Aarau, Lucerna e Zurigo delle *raccomandazioni formali* concernenti l'importo annuo delle tasse per i contrassegni di parcheggio per artigiani che fissano tale importo a quota 600 franchi.

Ad Aarau il Sorvegliante dei prezzi ha raccomandato di mantenere la tassa annua per il contrassegno di parcheggio per la sosta permanente in tutte le zone di stazionamento per le imprese di costruzioni e di servizi a quota 400 franchi e la tassa mensile per singola zona a 50 franchi. Per il momento, tuttavia, il municipio ha preferito varare il regolamento sui parcheggi che comprende anche l'aumento delle tasse (fr. 600.-) e seguire l'evoluzione della situazione con il nuovo prezzo. Ad ogni modo, non è esclusa una verifica delle tasse per le imprese di costruzioni e di servizi in un secondo tempo, ad esempio in occasione di una revisione del regolamento.

Alla città di Zurigo il Sorvegliante dei prezzi ha raccomandato di adeguare alla media svizzera (fr. 400.-) la tassa annua per la sosta illimitata in tutte le zone blu della città per gli artigiani, i montatori al servizio d'assistenza clienti e il personale degli uffici pubblici. Il municipio ha dunque incaricato il Consiglio comunale, tra le altre cose, di portare le tasse per i contrassegni di parcheggio per artigiani dagli attuali 600 a 360 franchi (categoria "contrassegno di parcheggio per attività commerciale" valido per un veicolo) e a 480 franchi (categoria "contrassegno di parcheggio per attività commerciale" valido fino a un massimo di sei veicoli). Si tratterebbe di uno sgravio notevole per il settore che risparmierebbe

oltre 700'000 franchi all'anno. Se e quando la nuova regolamentazione potrà entrare in vigore dipende soltanto dal Consiglio comunale.

Anche alla città di Lucerna il Sorvegliante dei prezzi ha raccomandato di adeguare alla media svizzera (fr. 400.-) la tassa annua per la sosta permanente in tutte le zone per gli artigiani e i service man. Gli è stato comunicato che la sua raccomandazione verrà riesaminata a tempo debito. Al momento si sta verificando se e in che modo è possibile ripensare la gestione delle aree di sosta all'interno di un progetto che includerebbe anche la raccomandazione del Sorvegliante dei prezzi. Quest'ultimo continuerà a seguire gli sviluppi nella città di Lucerna.

Per le città di Liestal e Zugo il Sorvegliante dei prezzi si è limitato a formulare delle *proposte*.

A Liestal, ad esempio, ha proposto di abbassare le tasse per i contrassegni di parcheggio per artigiani da 480 a 400 franchi all'anno al più tardi entro la prossima revisione del regolamento sulle tasse. Nella Svizzera nordoccidentale, soprattutto nella regione di Basilea, le unioni delle arti e mestieri pensano piuttosto alla creazione di un contrassegno regionale per il parcheggio che sostituisca quelli comunali. Per questo motivo Liestal non prevede di modificare l'attuale prassi nel breve periodo. Il Sorvegliante dei prezzi continuerà a seguire gli sviluppi nella Svizzera nordoccidentale.

Basandosi su una proposta del Sorvegliante dei prezzi, il municipio di Zugo ha preso la decisione di istituire una base legale che consenta la riscossione delle nuove tasse per i contrassegni di parcheggio per artigiani (fr. 50 per un carnet di 25 biglietti giornalieri).

In seguito all'indagine sulle tasse per i contrassegni di parcheggio nei capoluoghi cantonali, il Sorvegliante dei prezzi ha ricevuto reclami concernenti l'importo annuo di tali tasse nei Comuni di Locarno (fr. 600 persone fisiche / commercianti), Lugano (fr. 840 commercianti / fr. 480 persone fisiche) e Einsiedeln (fr. 1'020 artigiani). A questo proposito, il Sorvegliante dei prezzi ha avviato delle verifiche che sono tuttora in corso e ha consigliato ad Einsiedeln di avvicinarsi alla media svizzera (fr. 400 all'anno).

9. Tasse riscosse dagli uffici della circolazione stradale

Gli importi relativi alle tasse riscosse dagli uffici cantonali della circolazione per il rilascio delle licenze di condurre e di circolazione, nonché per il controllo periodico dei veicoli a motore, possono in alcuni casi variare di molto. È quanto risulta da un confronto tariffario effettuato recentemente su scala nazionale dal Sorvegliante dei prezzi. Sono state confrontate le tasse che un ipotetico conducente è tenuto a pagare complessivamente nell'arco di 60 anni per ottenere le licenze e svolgere i controlli prescritti. Le tariffe più elevate (Cantone di Turgovia) sono circa del 70 per cento più care rispetto a quelle più basse (Cantone di Appenzello Interno). Il Cantone di Turgovia ha reagito operando delle riduzioni su varie tasse a partire dal 1° gennaio 2011.

L'importo delle tasse costituisce un tema a cui la Sorveglianza dei prezzi assegna massima importanza. Considerato il numero costante di segnalazioni riguardanti le tariffe degli uffici della circolazione stradale che giungono alla Sorveglianza dei prezzi, nel 2010 quest'ultima si è occupata principalmente degli aspetti inerenti a tale tematica, raccogliendo in una prima fase i dati relativi alle diverse tariffe applicate dagli uffici della circolazione stradale. Sia dalle segnalazioni che dai dati raccolti, è risultato che per le medesime erogazioni di servizi le differenze tariffarie tra i Cantoni possono, in alcuni casi, essere considerevoli. I dati raccolti sono stati trasmessi a tutti gli uffici cantonali della circolazione stradale affinché fossero corretti e integrati con informazioni supplementari. Il rilevamento riguardava le tasse riscosse per il rilascio di: licenza di circolazione, licenza di condurre, licenza per allievo conducente, licenza di condurre internazionale; per lo svolgimento dell'esame pratico di conducente (categoria B); per lo svolgimento dell'esame periodico dei veicoli.

Secondo una comunicazione dell'asa (Associazione dei servizi della circolazione) le differenze riscontrate tra i Cantoni – in alcuni casi considerevoli – sarebbero almeno in parte riconducibili ad una differente distribuzione delle spese generali. Per questa ragione è stato preso in considerazione principalmente l'importo corrispondente a tutte le tasse (dal punto di vista dell'utente, indipendentemente dalla distribuzione delle spese) riscosse dagli uffici cantonali della circolazione, che un ipotetico conducente di automobile deve pagare. Per disporre di un fattore di ponderazione, è stato scelto un modello «arco della vita» con due varianti: «auto nuova» e «auto di occasione». Entrambe le varianti di questo modello presuppongono una persona in possesso di auto per 60 anni¹⁷, a cui vengano addebitate un'unica volta, nell'arco della vita, le spese relative alla licenza per allievo conducente, alla licenza di condurre e all'esame pratico di conducente. Le spese inerenti alla licenza di condurre internazionale vengono computate 0,5 volte. Inoltre si assume che un veicolo rimanga in circolazione per 15 anni. Il veicolo viene controllato la prima volta dopo 4 anni, la seconda a 3 anni dalla prima e in seguito ogni 2 anni. Ne risulta che fino alla cessazione della circolazione un vei-

colo viene controllato 5 volte. Per gli esami periodici e il rilascio dei documenti sono stati utilizzati i dati seguenti:

1. **Variante «auto nuova»:** nel corso della vita, il conducente cambia automobile 4 volte; ogni 15 anni ne acquista una nuova. Ciò richiede il rilascio di 4 licenze di circolazione e, complessivamente, lo svolgimento di 20 esami del veicolo.
2. **Variante «auto di occasione»:** nel corso della vita, il conducente cambia automobile 8 volte. Ogni volta egli acquista un'automobile di 7,5 anni e la utilizza per 7,5 anni. Sono richieste 8 licenze di circolazione e vanno effettuati 32 esami del veicolo.

¹⁷ Si assume che siano mantenute le tasse applicate attualmente. Si tratta di modelli per il calcolo di una «utilizzo media».

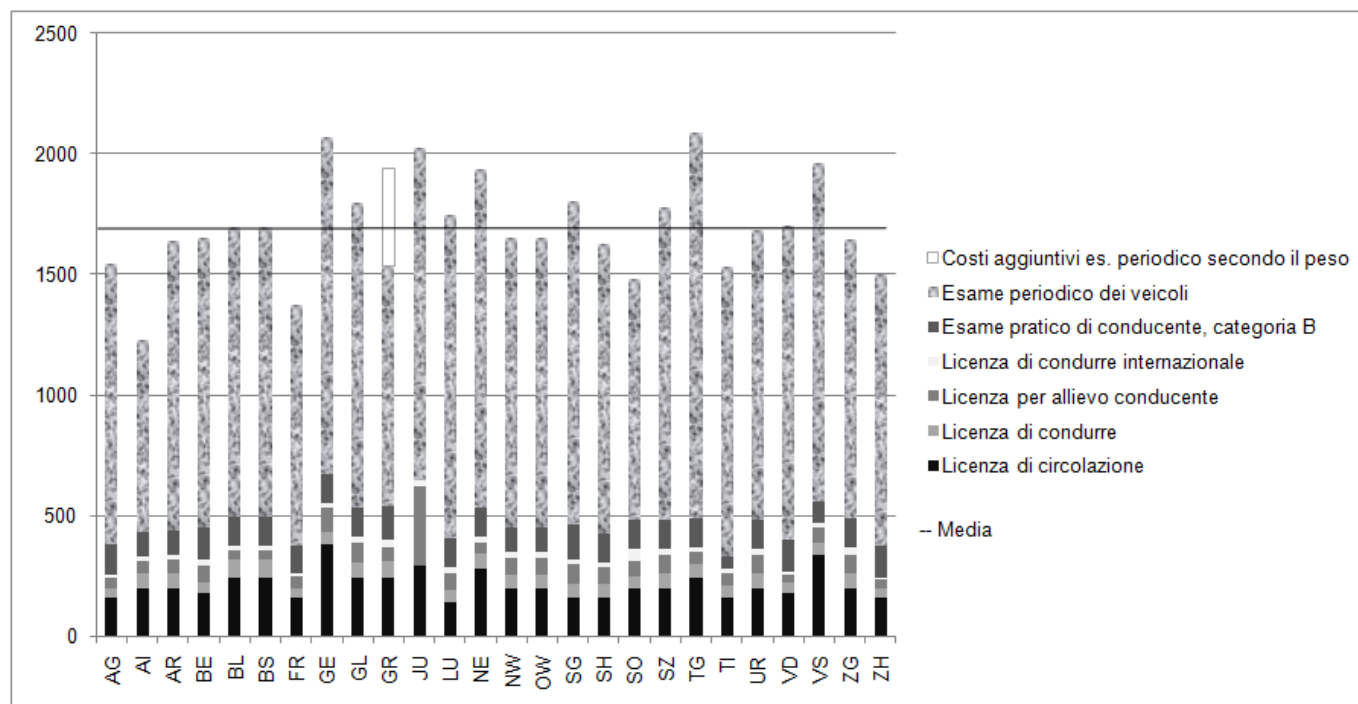


Grafico n. 1: Variante «auto nuova» in franchi svizzeri

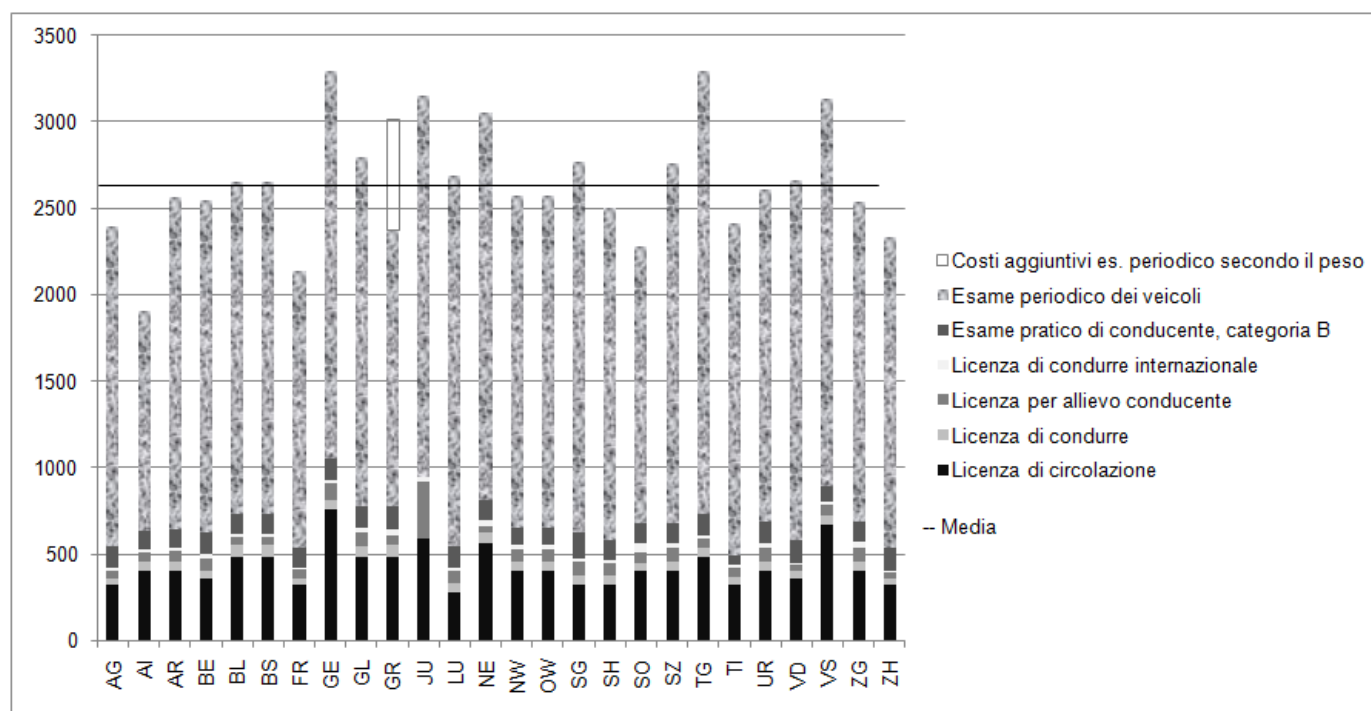


Grafico n. 2: Variante «auto di occasione» in franchi svizzeri

Come si può desumere da entrambi i grafici, i costi globali¹⁸ a carico di una persona che possiede soltanto auto di occasione superano mediamente del 55 % quelli sopportati da un possessore di auto nuove. Risulta inoltre evidente che i servizi erogati dal Cantone con le tariffe più elevate (Turgovia) sono circa del 70 % più cari di

quelli del Cantone che applica le tariffe più basse (Appenzello Interno).

Alcuni Cantoni e l'Asa hanno espresso delle riserve riguardo alla possibilità di confrontare i costi tra i Cantoni senza tener conto delle loro dimensioni. A seconda della grandezza del Cantone variano le quantità e pertanto anche i costi cantonali. Ciò soprattutto nel caso del rilascio delle licenze, in cui oltre ai costi variabili (licenze di condurre in formato carta di credito e materiale d'uso) vi sarebbero i costi fissi dovuti all'ammortamento delle stampanti e del sistema informatico, come pure alla ge-

¹⁸ L'analisi della Sorveglianza dei prezzi prende evidentemente in considerazione soltanto le tasse riscosse dagli uffici della circolazione stradale, escludendo oneri supplementari come ad esempio imposte, corsi, ecc. che rappresentano una parte considerevole dei costi derivanti dal possesso e dall'uso di un veicolo.

stione e all'aggiornamento dei dati personali e di quelli contenuti nei documenti. Tra questi ultimi si notano in particolare i costi salariali.

Inoltre l'asa rileva che la determinazione delle tariffe dovrebbe avvenire conformemente al principio secondo cui le tasse, a differenza delle imposte, dovrebbero servire unicamente alla copertura dei costi effettivi.

Nonostante le riserve suddette, osservando i grafici si può constatare che le tariffe più favorevoli vengono praticate anche da Cantoni di piccola o media grandezza.¹⁹

Inoltre, entrambi i grafici mostrano chiaramente che gli esami dei veicoli rappresentano il maggiore fattore di costo. Ciò ha indotto la Sorveglianza dei prezzi ad effettuare un'analisi più approfondita dei costi derivanti dall'esame periodico dei veicoli. Considerato che l'articolo 33 capoverso 1 dell'OETV (Ordinanza concernente le esigenze tecniche per i veicoli stradali)²⁰ permette di affidare lo svolgimento di questo esame ad aziende o organizzazioni, la Sorveglianza dei prezzi ha interpellato i Cantoni anche in relazione al ricorso a tali procedure alternative. Alcuni Cantoni hanno delegato il compito di svolgere l'esame dei veicoli al TCS (sulla base di contratti); altri riconoscono gli esami effettuati in tutti i Cantoni (AG, AI, FR, SH, TG), e in parte anche quelli di tutte le aziende o organizzazioni a cui è stato affidato tale compito. In alcuni casi, il riconoscimento degli esami effettuati in altri Cantoni può tuttavia determinare costi supplementari a carico del Cantone in cui detti esami si svolgono o del Cantone di domicilio. A fini di maggiore chiarezza sono stati confrontati unicamente i casi seguenti: da un lato i costi del controllo del veicolo nel Cantone di domicilio e, dall'altro, i costi di un esame del veicolo effettuato dal TCS, quando il possessore del veicolo è socio del TCS²¹ e nel caso in cui non lo sia (se queste due varianti sono possibili).

¹⁹ La tariffa più conveniente è quella del Cantone di Appenzello Interno; tuttavia buona parte dei veicoli noleggiati viene immatricolata in questo Cantone. Non è da escludere che gli importi ridotti delle tasse vengano compensati dalle entrate fiscali e/o da un maggior numero di immatricolazioni.

²⁰ Articolo 33 capoverso 1 OETV: Tutti i veicoli immatricolati con targhe sono sottoposti periodicamente all'esame successivo ufficiale. L'autorità di immatricolazione può affidare questi esami successivi a aziende o organizzazioni che garantiscono l'esecuzione conformemente alle prescrizioni.

²¹ Non sono state prese in considerazione le quote sociali versate al TCS.

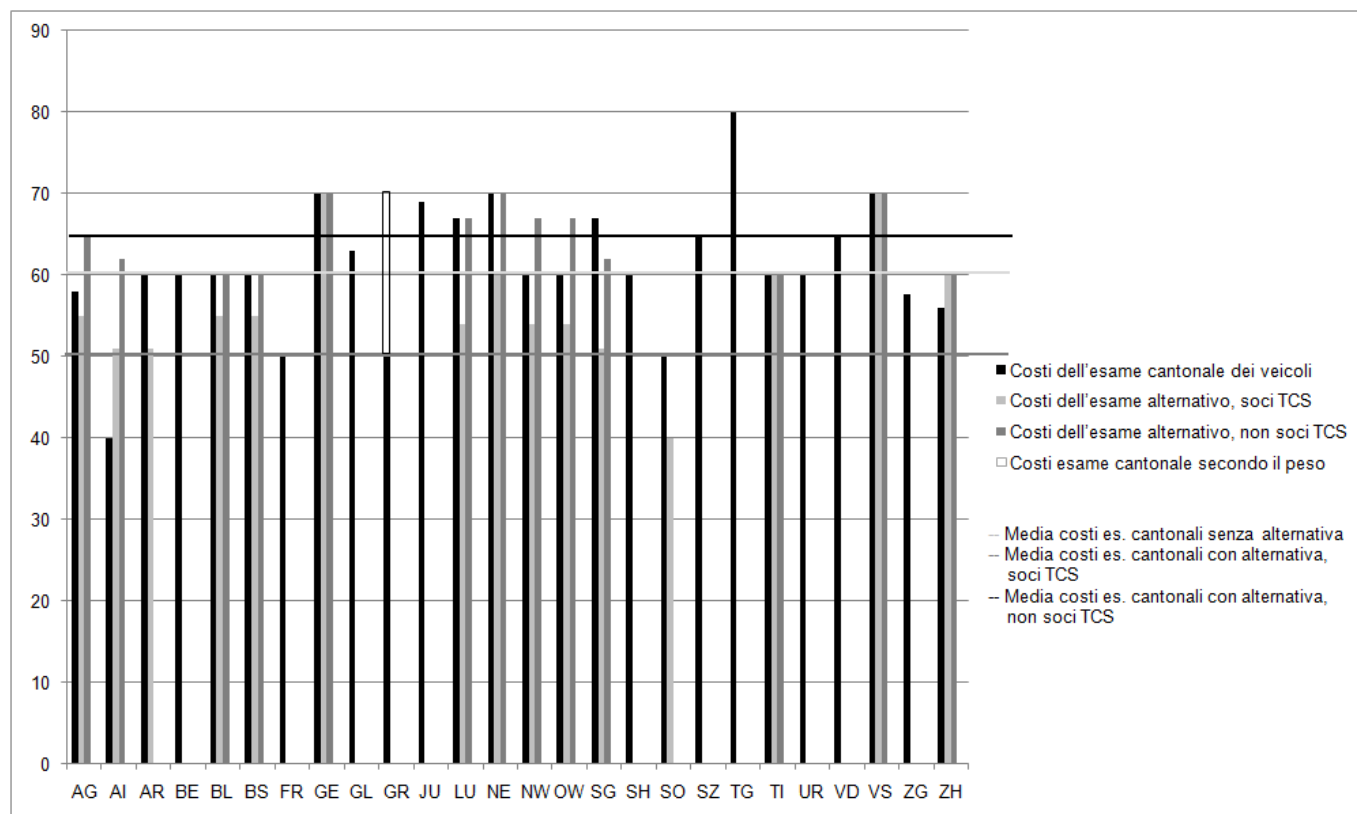


Grafico n. 3: Costi dell'esame dei veicoli effettuato dal Cantone e/o dal TCS in franchi svizzeri

Dal grafico n. 3 risulta evidente che per chi non è socio i vantaggi della variante TCS sono minimi. Soltanto nel Cantone di San Gallo i costi sono inferiori alla tassa cantonale. Invece nella maggior parte dei casi i costi equivalgono agli importi delle tasse cantonali: nei Cantoni di Appenzello Interno, Argovia, Obvaldo e Nidvaldo essi sono addirittura superiori. La situazione è diversa per i soci TCS. Nella maggioranza dei casi, quando le tariffe non equivalgono a quelle cantonali (a volte ciò è previsto dalle prescrizioni cantonali) esse sono più basse: ciò si verifica in 11 Cantoni su 16. Soltanto nel caso dei Cantoni di Appenzello Interno e Zurigo, i costi sono più elevati delle tasse riscosse dal Cantone indipendentemente dall'appartenenza dei conducenti al TCS. Nel Cantone di Berna i soci TCS hanno addirittura il diritto di fare esaminare gratuitamente il loro veicolo una volta all'anno. In quel Cantone però, chi non è socio TCS non può usufruire di procedure alternative all'esame effettuato dal Cantone. Le tariffe più elevate sono quelle applicate dal Cantone di Turgovia; esso riconosce però gli esami svolti in tutti gli altri Cantoni e/o quelli effettuati per loro incarico. È da notare che anche le tariffe del TCS variano da una sezione all'altra. Almeno in parte ciò è riconducibile al fatto che l'importo delle tasse viene stabilito sulla base di contratti stipulati con i Cantoni.

In alcuni casi (GL, GR²², JU, SZ, UR, VD, ZG) non esistono possibilità alternative nonostante queste siano consentite dall'articolo 33 capoverso 1 OETV (vedi sopra). Gli importi delle tasse riscosse da questi Cantoni sono, in media, del 17 % più elevati rispetto a quelli dei Cantoni che offrono la possibilità di scelta: tuttavia ciò

vale unicamente nel caso della variante «socio TCS», per la quale non si possono escludere sovvenzioni incrociate derivanti dalle quote versate dai soci. Le medie delle tariffe applicate dai Cantoni in cui esiste una possibilità alternativa agli esami cantonali dei veicoli non differiscono in misura significativa da quelle relative ai Cantoni in cui tale possibilità non viene offerta (fr. 60.95 risp. fr. 61.37).

Conclusioni

Mentre i costi dell'erogazione di singoli servizi (come ad esempio il rilascio della licenza di condurre) possono, in alcuni casi, variare sensibilmente da un Cantone all'altro, globalmente le differenze di costi sono minori. Nell'interesse dei consumatori, il Sorvegliante dei prezzi continuerà ad occuparsi della problematica inerente alle tariffe applicate dagli uffici della circolazione stradale, considerato il margine d'intervento per un loro abbassamento che ancora esiste in alcuni Cantoni. Il Cantone di Turgovia ha già reagito procedendo alla riduzione di varie tasse a partire dal 1° gennaio 2011.

Verrà inoltre approfondita la questione relativa all'importanza di offerte alternative all'esame cantonale dei veicoli. Sotto questo profilo si tratta di accertare se le scarse differenze di costo che, sorprendentemente, sussistono tra i controlli statali e non statali siano dovute a una politica tariffaria relativamente efficace o a scarsa concorrenza.

²² Grafici n. 1-3: Nel Cantone dei Grigioni la tariffa relativa all'esame dei veicoli dipende dal peso: fr. 50-70.-.

10. Provvedimenti con efficacia sistemica

Dal 1° luglio 2010 in Svizzera si applica il principio Cassis de Dijon. Si tratta di un successo importante nella lotta contro i prezzi elevati. Il Consiglio federale non ritiene urgente una revisione, sollecitata tra gli altri anche dal Sorvegliante dei prezzi, della legge sulle telecomunicazioni volta a consolidare la regolamentazione delle tariffe. A sua volta, il Sorvegliante dei prezzi guarda per lo più con scetticismo alla revisione della legge sui cartelli proposta dal Consiglio federale. Riguardo al problema degli elevati costi di sdoganamento, invece, sono stati fatti dei passi avanti. Infine, resta aperta la questione dell'introduzione per legge in Svizzera di un prezzo fisso per i libri.

Il 1° luglio 2010 è entrata in vigore la legge riveduta sugli ostacoli tecnici al commercio (LOTG), in cui viene sancito il principio Cassis de Dijon. In base a questo principio, ripreso dal diritto comunitario, i prodotti legalmente commercializzati nell'area UE/SEE possono di norma circolare liberamente anche in Svizzera senza obbligo di ulteriori controlli. La rimozione degli ostacoli tecnici al commercio, derivante da tale principio, agevolerà gli scambi transfrontalieri e aumenterà la concorrenza. Di conseguenza, è lecito aspettarsi una riduzione dei prezzi. Tuttavia, dato che tale principio prevede anche numerose eccezioni, resta da vedere se si verificheranno effettivamente le riduzioni di prezzo del 10 per cento previste nelle categorie di merci interessate con un conseguente risparmio pari a circa 2 miliardi di franchi. Le ripercussioni dell'introduzione del Cassis de Dijon sui prezzi sono allo studio della SECO. Un primo rapporto intermedio è previsto per l'autunno 2011, mentre il rapporto finale dovrebbe essere pronto entro la fine del 2012.

In risposta al postulato della Commissione dei trasporti e delle telecomunicazioni del Consiglio degli Stati del 13 gennaio 2009 [09.3002], il Consiglio federale, in un rapporto pubblicato il 17 settembre 2010, ha fornito una valutazione sul mercato svizzero delle telecomunicazioni. Nonostante le varie lacune rilevate, il Consiglio federale ha concluso che una revisione della legge sulle telecomunicazioni non è al momento necessaria. Da parte sua, la Sorveglianza dei prezzi ha chiesto in varie occasioni di tutelare meglio i consumatori nel mercato sempre più complesso delle telecomunicazioni e ritiene al contrario che la revisione della legge rappresenti una necessità.

I problemi, infatti, sono ancora tanti come ad esempio le telefonate pubblicitarie indesiderate, gli abusi in materia di servizi a valore aggiunto, le fatture spropositate, le tariffe del roaming internazionale, le difficoltà legate alla disdetta e alla durata dei contratti o ancora il rischio di spese eccessive da parte dei minori. Inoltre, occorre adeguare la legge alle nuove tecnologie e ai nuovi servizi al fine di consentire uno sviluppo ottimale della concorrenza nel mercato delle telecomunicazioni (neutralità tecnologica). In tal senso, occorre fissare già ora le condizioni quadro atte a garantire l'accesso senza discriminazioni alle reti a fibra ottica. Ciò consentirebbe anche di assicurare agli investitori la certezza del diritto. Inoltre, le lacune presenti nella regolamentazione vigente dovrebbero essere corrette. In caso di violazione del diritto ma-

teriale o di prezzi di accesso alla rete troppo elevati, infatti, la Commissione federale delle comunicazioni dovrebbe poter intervenire d'ufficio e non solo su denuncia. Anche il metodo impiegato per fissare le tariffe d'accesso alla rete deve essere adeguato e differenziato in base ai prodotti. Infine, la Sorveglianza dei prezzi raccomanda di tenere conto prima di tutto del criterio della posizione dominante per regolamentare l'accesso Internet ad alta velocità e di abolire l'attuale limitazione temporale di quattro anni. Dato che la revisione di una legge richiede anni, sarebbe saggio avviare tale processo in tempi rapidi.

Nel 2009, sulla base di una valutazione approfondita, il Consiglio federale ha avviato una *revisione della legge sui cartelli*. Inoltre, nell'anno in rassegna si è anche svolta la consultazione. L'atteggiamento del Sorvegliante dei prezzi rispetto a questa revisione è piuttosto critico. In base al rapporto sulla valutazione della legge sui cartelli, infatti, il concetto della legge sui cartelli e i nuovi strumenti introdotti hanno dato, in generale, buoni risultati. Il Sorvegliante dei prezzi condivide quest'analisi e non vede dunque alcuna necessità di intervenire urgentemente per sottoporre così presto la legge sui cartelli a un'ulteriore revisione. In particolare, il Sorvegliante dei prezzi ritiene ingiustificata e controproducente la proposta di revisione della disposizione sugli accordi verticali così come le modifiche indicate in ambito istituzionale con la creazione di un tribunale della concorrenza. Inoltre, a suo modo di vedere, l'abolizione della presunta illiceità degli accordi verticali *hard core* rappresenterebbe un segnale sbagliato. Non bisogna in alcun modo, infatti, dare l'impressione che si stia riaffermando una maggiore permissività rispetto agli accordi verticali, al contrario, le imposizioni di prezzi e gli accordi di protezione territoriale assoluta sono alla base dell'elevato livello dei prezzi in Svizzera. In ambito istituzionale, l'ulteriore regolamentazione della procedura attinente al diritto dei cartelli con l'istituzione di un tribunale della concorrenza rischia di allungare la procedura anziché accorciarla come auspicato. Il Sorvegliante dei prezzi seguirà con spirito critico gli sviluppi di tale revisione.

La questione dell'introduzione per legge di un *prezzo fisso per i libri* in Svizzera rimane ancora sospesa. Fin dall'inizio, il Sorvegliante dei prezzi si è mostrato abbastanza scettico al riguardo. Egli, infatti, è del parere che l'imposizione per legge di un prezzo fisso per i libri – ammesso che sia davvero auspicabile – dovrebbe comunque essere accompagnata da un'efficace sorveglianza dei prezzi. Tale opinione è oggi prevalente nelle consultazioni in corso alle Camere federali. Secondo la decisione del Parlamento, al Sorvegliante dei prezzi compete per legge l'incarico di controllare i prezzi dei libri. All'occorrenza, quest'ultimo può chiedere al Consiglio federale di fissare in un'ordinanza differenze massime di prezzo rispetto all'estero per le singole regioni del Paese. Il Parlamento ha respinto il cosiddetto modello di fascia di prezzo del settore librario, il quale avrebbe autorizzato maggiorazioni di prezzo del 20 per cento rispetto all'estero. Le due Camere federali, invece, non hanno ancora trovato un accordo sull'eventuale inclusione della vendita in Internet e per corrispondenza nella legge sul prezzo fisso dei libri. Mentre il Consiglio

degli Stati vorrebbe escludere dal campo d'applicazione della legge questo canale di vendita, il Consiglio nazionale intende sottoporlo al regime di prezzi fissi. Trattandosi di una questione essenziale sia per il settore librario che per i consumatori, il destino della legge potrebbe dipendere da come verrà disciplinato questo punto. Nell'interesse dei consumatori occorre augurarsi che il commercio elettronico non venga assoggettato per legge all'imposizione dei prezzi. Altrimenti, la condizione dei consumatori sarebbe ancora peggiore rispetto ai tempi in cui vigeva il cartello (privato) sui prezzi dei libri, ma l'acquisto online tramite siti esteri era ancora consentito.

Il Sorvegliante dei prezzi ha nuovamente ricevuto numerosi reclami di consumatori sul tema dei *costi di sdoganamento*, che risultano sproporzionati e in alcuni casi superiori al valore della merce importata. Per ovviare a questo problema, il Sorvegliante dei prezzi ha proposto di portare la franchigia sull'IVA a dieci franchi (contro gli attuali cinque) e di dichiarare obbligatoria (con possibilità di opting-in per lo sdoganamento completo) la procedura di sdoganamento semplificata per tutti gli spedizionieri. Tali proposte hanno ricevuto il sostegno del Consiglio federale e del Consiglio nazionale²³. Mentre il secondo punto ha incontrato anche il favore del Consiglio degli Stati, quest'ultimo si è opposto all'aumento della franchigia sull'IVA. Tuttavia, oggi sussiste la speranza fondata che in futuro i costi di sdoganamento caleranno.

²³ Cfr. la risposta del Consiglio federale del 24 febbraio 2010 alla mozione Leutenegger Oberholzer [09.4209] nonché la decisione del Consiglio nazionale del 19 marzo 2010 e la decisione del Consiglio degli Stati del 13 dicembre 2010 (http://www.parlament.ch/i/suche/pagine/geschaefte.aspx?gesch_id=20094209).

III. STATISTICA

Nella statistica si fa distinzione tra i dossiers principali, le inchieste secondo gli articoli 6 e segg. LSPr, i prezzi fissati, approvati o sorvegliati da autorità (art. 14 e 15 LSPr), le osservazioni di mercato secondo l'articolo 4 capoverso 1 LSPr e gli annunci provenienti dal pubblico ai sensi dell'articolo 7 LSPr. Tra i casi citati figurano anche le inchieste aperte negli anni precedenti ma trattate o evase durante l'anno in questione.

1. Dossiers principali

La tabella 1 presenta le inchieste principali che si distinguono per importanza dal singolo caso. Queste inchieste sono state intraprese in seguito ad osservazioni della Sorveglianza dei prezzi o ad annunci del pubblico.

Tabella 1: Dossiers principali

Casi	Accordo amichevole	Raccomandazione	Inchiesta in corso
Medici e dentisti		X	X
Ospedali e case di cura ¹⁾		X	X
Medicamenti ²⁾	X	X	X
Impianti (dispositivi medici)		X	
Apparecchi acustici		X	X
Elettricità ³⁾		X	X
Acqua e canalizzazioni	X	X	X
Eliminazione dei rifiuti	X	X	X
Televisione via cavo ⁴⁾	X	X	X
Telecomunicazioni		X	X
SSR / Billag ⁵⁾		X	X
Posta	X	X	X
Trasporti pubblici ⁶⁾	X	X	X
Diritti d'autore		X	X
Notariato		X	X
Tasse e tributi ⁷⁾		X	X
Sistemico ⁸⁾		X	X

- 1) Cfr. parte II punto 5 e 6
- 2) Cfr. parte II punto 7
- 3) Cfr. parte II punto 4
- 4) Cfr. parte II punto 2
- 5) Cfr. parte II punto 1
- 6) Cfr. parte II punto 3
- 7) Cfr. parte II punto 8 e 9
- 8) Cfr. parte II punto 10

2. Inchieste secondo gli articoli 6 e segg. LSPr

La tabella 2 contiene i casi soggetti agli articoli 6 e segg. LSPr. In questi casi il Sorvegliante dei prezzi può esercitare un diritto di decisione.

Tabella 2: Inchieste secondo gli art. 6 e segg. LSPr

Casi	Soluzione amichevole	Nessun abuso di prezzo	Inchiesta in corso
Elettricità			
Prezzo dell'energia 2011 EKZ			X
Prezzo dell'energia 2011 SAK			X
Prezzo dell'energia 2011 EKT			X
Prezzo dell'energia 2011 AEW			X
Prezzo dell'energia 2011 Axpo			X
Gas naturale			
Metanord SA		X	
Acqua			
SI Lausanne Prezzi al dettaglio			X
SI Lausanne Prezzi all'ingrosso			X
SIGE regione Vevey-Montreux			X
EWB Bern (rinnovamento allacciamenti abitazioni)	X		
Erogazione acqua Pfeffikon LU	X		
Erogazione acqua Uetikon am See	X		
Rifiuti			
Prezzi inceneritore AVAG	X		
Televisione via cavo			
Cablecom ¹⁾	X		
Trasporti pubblici			
Trasporto diretto viaggiatori ²⁾	X		
Marzilibahn			X
Carico autoveicoli Lötschberg (BLS)			X
Carico autoveicoli Vereina (RhB)		X	
Posta			
Tasse di transazione Postfinance-Card (stazioni di servizio)		X	
Riviste			
Differenze di prezzo Svizzera/Zona euro			X
Modello margini commerciali Valora			X
Agricoltura			
Margini di trasformazione Cremo SA		X	

1) Cfr. parte II punto 2

2) Cfr. parte II punto 3

3. Prezzi fissati, approvati o sorvegliati da autorità secondo gli articoli 14 e 15 LSPr

Il Sorvegliante dei prezzi dispone di un diritto di raccomandazione nei confronti delle autorità che fissano, ap-

provano o sorvegliano dei prezzi. La tabella 3 presenta i casi soggetti agli articoli 14 e 15 LSPr e li suddivide in funzione della loro evasione.

Tabella 3: Prezzi fissati, approvati o sorvegliati da autorità secondo gli articoli 14 e 15 LSPr

Casi	Raccomandazione	Nessuna critica	Inchiesta in corso
Elettricità			
BKW Tariffe utilizzo della rete	X		
CKW Tariffe elettricità	X		
Swissgrid Costi prestazioni di servizio relative al sistema	X		
Swissgrid Costi e tariffe livello di rete 1	X		
Viteos SA	X		
Gas			
Berna	X		
Basilea		X	
Zugo		X	
Acqua			
Basilea			X
Berna	X		
Brienz		X	
Champéry	X		
Gambarogno		X	
Hausen am Albis	X		
Langnau i.E.		X	
Le Locle			X
Lichtensteig			X
Liestal	X		
Lugano			X
Rohrbachgraben	X		
Rovio		X	
Sarnen	X		
Sciaffusa	X		
Stäfa	X		
Thayngen		X	
Valcolla			X
Worb	X		
Zugo	X		
Zofingen	X		
Canalizzazioni			
Brienz		X	
Carrouge	X		
Langnau i.E.	X		
Le-Mont-sur-Lausanne		X	
Lichtensteig			X
Liestal	X		
Losone		X	
Oetwil am See	X		
Rohrbachgraben		X	

Casi	Raccoman- dazione	Nessuna critica	Inchiesta in corso
Thayngen	X		
Uri (canton)		X	
Eliminazione dei rifiuti			
Acquarossa		X	
Airolo	X		
Allschwil		X	
Alto Malcantone	X		
Arbedo-Castione		X	
AVAG Diversi Comuni			X
Bargen		X	
Bedano		X	
Biasca		X	
Biasca e Valli (Consorzio)		X	
Bissone	X		
Bodio		X	
Brione s. Minusio		X	
Cadenazzo		X	
Camorino		X	
Caslano		X	
Cevio		X	
Chiasso		X	
Court	X		
Dänikon	X		
Faido		X	
Gerra Gambarogno	X		
Iragna		X	
Isorno		X	
Köniz		X	
Kriens	X		
Losanna			X
Lavertezzo		X	
Losone		X	
Melide	X		
Mezzovico-Vira	X		
Morcote		X	
Pianezzo		X	
Ponte Capriasca		X	
Prato Leventina		X	
Quinto		X	
Ronco s. Ascona	X		
San Nazzaro	X		
Sessa	X		
Vira Gambarogno	X		
Notariato			
Cantone di Argovia	X		
Cantone di Neuchâtel			X
Cantone Ticino	X		
Diritti d'autore			
TC 4d (supporti di memoria digitali)	X		
TC S (emittenti)	X		
TC 3c (public viewing)		X	

Casi	Raccoman- dazione	Nessuna critica	Inchiesta in corso
TC Z (circo)	X		
Telecomunicazioni			
Domain Name Switch	X		
Prezzi per accesso di Swisscom TAL, Kol	X		
Posta			
Misure tariffarie 2011	X		
Radio e televisione			
Tasse per la riscossione Billag	X		
Canoni radiotelevisivi SSR	X		
Traffico aereo			
Aeroporto di Zurigo SA (tasse d'atterraggio)			X
Swiss International Airport Association (tasse passeggeri)		X	
Trasporti pubblici			
Zürcher Verkehrsverbund (ZVV)		X	
Posteggi			
Aarau	X		
Einsiedeln	X		
Locarno			X
Losone		X	
Lugano			X
Lucerna	X		
Rapperswil-Jona		X	
Zurigo	X		
Medici - Valore del punto tariffario Tarmed			
Cantone di Lucerna		X	
Cantone di Neuchâtel			X
Visana Oberland Bernese	X		
Cantone di Basilea-Città	X		
Servizi di soccorso			
Tariffe Cantone di Argovia			X
Apparecchi diagnostici e terapeutici			
Analisi dei prezzi dell'Elenco dei mezzi e degli apparecchi			X
Assicurazione malattia			
Dati mancanti Assura			X
Case per anziani medicalizzate			
Nuovo finanziamento cure Cantone di Obvaldo			X
Tariffe case di cura Canton di Glarona	X		
Tariffe case di cura Svizzera centrale		X	
Nuovo finanziamento cure Cantone di Zurigo	X		
Tariffe case di cura Cantone di Argovia	X		
Nuovo finanziamento cure Cantone di Zugo		X	
Nuovo finanziamento cure Cantone di Basilea-Campagna	X		

Casi	Raccoman- dazione	Nessuna critica	Inchiesta in corso
Ospedali e cliniche specializzate			
Tariffe 2010 Inselspital Canton Berna	X		
Tariffe 2011 Inselspital Canton Berna			X
Tariffe 2005-2009 ospedali privati Canton Berna	X		
Tariffa 2009 Geburtshaus Luna Canton Berna			X
Tariffe 2010 – 2011 ospedali pubblici Cantone di Zurigo	X		
Tariffe 2009 Schulthess Klinik Cantone di Zurigo			X
Tariffe 2010 ospedali regionali Cantone di San Gallo		X	
Tariffe 2010 Rehaklinik Walenstadtberg Cantone di San Gallo	X		
Tariffe 2010 ospedali regionali Cantone di Vaud	X		
Opedali somatici acuti			
SwissDRG Struttura tariffaria nazionale	X		
SwissDRG Contributo per ogni caso	X		
Medicamenti			
Margini di distribuzione	X		
Nuove regole differenze di prezzo generici	X		
Esame condizioni d'ammissione ogni 3 anni		X	
Contratto remunerazione farmacisti RBP 4		X	
Confronti di prezzi	X		
Sistema dell'importo fisso	X		

4. Osservazioni di mercato

Secondo l'articolo 4 capoverso 1 LSPr il Sorvegliante dei prezzi osserva l'evoluzione dei prezzi. Stando all'articolo 4 capoverso 3 LSPr il Sorvegliante dei prezzi informa il pubblico in merito alla propria attività. Solitamente le osservazioni di mercato o dell'evoluzione dei prezzi si concludono con la pubblicazione di un rapporto d'analisi.

Tabella 4: Osservazioni di mercato

Casi	Rapporto d'analisi	Raccomandazione	Inchiesta in corso
Sanità			
Confronto internazionale dei prezzi degli apparecchi acustici			X
Confronto dei prezzi dei medicinali ES		X	X
Infrastrutture			
Evoluzione prezzi elettricità 2004 - 2009	X		
Versamento di tributi all'ente pubblico	X		
Confronto tariffe televisione via cavo	X		
Tariffe per asili-nido			X
Aumento prezzi servizi igienici Mc Clean			X
Tasse e tributi			
Tasse per contrassegni di parcheggio	X	X	X
Tasse riscosse dagli uffici cantonali della circolazione stradale	X		
Tasse controllo protezione ambiente presso le imprese di pittura			X
Tasse dei rifiuti in Ticino	X	X	

5. Annunci del pubblico

Questo tipo di annunci ha innanzitutto un'importanza a livello di segnale e di controllo. Una funzione di segnale in quanto, alla pari di un termometro, indicano alla Sorveglianza dei prezzi i problemi nel settore della domanda. Una funzione di controllo poiché da una parte indicano la maniera in cui sono rispettati gli accordi amichevoli,

dall'altra attirano l'attenzione del Sorvegliante dei prezzi sugli aumenti di prezzo non notificati dalle autorità. Gli annunci provenienti dal pubblico rappresentano per il Sorvegliante dei prezzi una fonte di informazione molto importante. Quando il loro contenuto lascia presupporre delle limitazioni alla concorrenza o degli abusi di prezzo, possono essere all'origine di analisi di mercato che si distinguono per importanza dal singolo caso.

Tabella 5: Annunci del pubblico (art. 7 LSPr)

Annunci	assoluto	in %
Annunci del pubblico registrati nell'anno 2010	1995	100 %
Ambiti principali:		
Sanità	244	12.5 %
Medicamenti	80	4.0 %
Premi casse malati	71	3.6 %
SSR / Billag	204	10.2 %
Trasporti ferroviari e aerei	174	8.7 %
Telecomunicazioni	148	7.4 %
Spese di sdoganamento	125	6.3 %
Elettricità	104	5.2 %
Televisione via cavo	92	4.6 %
Libri e riviste	80	4.0 %

IV. LEGISLAZIONE E INTERVENTI PARLAMENTARI

Nell'ambito della consultazione degli uffici e della procedura di corapporto, la Sorveglianza dei prezzi ha preso posizione in merito alle seguenti leggi, ordinanze e interventi parlamentari:

1. Legislazione

1.1 Leggi

Legge federale sui medicinali e i dispositivi medici;

Legge federale contro la concorrenza sleale;

Legge federale sui cartelli e altre limitazioni della concorrenza;

Legge sull'approvvigionamento elettrico;

Legge federale sulla radiotelevisione;

Legge federale sul trasporto di viaggiatori.

1.2 Ordinanze

Ordinanza sull'assicurazione malattie;

Ordinanza sulle prestazioni dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie;

Ordinanza sull'indicazione dei prezzi;

Ordinanza sull'approvvigionamento elettrico;

Ordinanza sugli emolumenti dell'Ufficio federale dell'aviazione civile;

Ordinanza sugli emolumenti della legge federale sugli stranieri;

Ordinanza sugli emolumenti in materia di stato civile.

2. Interventi parlamentari

2.1 Mozioni

Mozione Diener. Costi dei medicinali e parte propria alla distribuzione;

Mozione Sommaruga. Ammissione limitata nel tempo dei medicinali soggetti all'obbligo di rimborso;

Mozione Heim. Legge sull'approvvigionamento elettrico. Messa in gioco di 10 000 posti di lavoro;

Mozione Leutenegger Oberholzer. Ridurre gli ostacoli commerciali nel commercio on line transfrontaliero;

Mozione Commissione dell'ambiente, della pianificazione del territorio e dell'energia CN. Attuazione corretta della legge sull'approvvigionamento elettrico;

Mozione Commissione dell'ambiente, della pianificazione del territorio e dell'energia CN. Utili straordinari delle aziende elettriche pubbliche;

Mozione Commissione dei trasporti e delle telecomunicazioni CN. Nuovo sistema di riscossione dei canoni radiotelevisivi;

Mozione Caviezel. Modifica e integrazione della LRTV. Aumentare l'efficienza di Billag;

Mozione Brändli. Modifica/integrazione della LRTV: aumentare l'efficienza di Billag;

Mozione Luginbühl. Modifica e integrazione della LRTV: un solo anno come termine di prescrizione per i canoni radiotelevisivi;

Mozione Lustenberger. Modifica/integrazione della LRTV: un solo anno come termine di prescrizione per i canoni radiotelevisivi;

Mozione Büttiker. Modifica e integrazione della LRTV: nessun canone radiotelevisivo per le imprese;

Mozione Amstutz. Modifica e integrazione della LRTV: nessun canone radiotelevisivo per le imprese;

Mozione Sommaruga. Dichiarare i costi complessivi dei fondi di investimento;

Mozione Cathomas. Miglioramento della copertura a banda larga nel quadro del servizio universale;

Mozione Commissione della sicurezza sociale e della sanità CN. Riserve nell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie;

Mozione von Siebenthal. Supprimer l'application du principe du «Cassis de Dijon».

2.2 Postulati

Postulato Commissione dei trasporti e delle telecomunicazioni CS. Valutazione del mercato delle telecomunicazioni;

Postulato Sommaruga. Concorrenza e abbassamento dei prezzi sul mercato delle telecomunicazioni;

Postulato Commissione dei trasporti e delle telecomunicazioni CN. Riesame dell'obbligo di pagare il canone e delle modalità di riscossione;

Postulato Stahl. Riduzione del numero di ospedali in Svizzera;

Postulato Heim. Finanziamento delle cure. Protezione degli ospiti delle case di cura;

Postulato Bieri. Introduzione di un sistema che consenta di differenziare i prezzi nei trasporti pubblici;

Postulato von Rotz. Roaming internazionale. Rapida soluzione al problema delle fatture shock.

2.3 Interpellanze

Interpellanza Rickli. Switch. Abuso della posizione di monopolio e concorrenza ai provider privati;

Interpellanza Fluri. Progetti del Consiglio federale in materia di fibra ottica;

Interpellanza Nordmann. Accordo di cartello nella produzione di energia elettrica dal nucleare;

Interpellanza Aeschbacher. Telecomunicazioni. Separazione funzionale quale mezzo per superare i problemi della concorrenza;

Interpellanza Egger-Wyss. Supplementi delle organizzazioni Spitex private per aggirare la protezione tariffale;

Interpellanza Bortoluzzi. Finanziamento delle cure. Scarso comparabilità dei diversi sistemi di rilevamento delle prestazioni;

Interpellanza Graber. Aumento dei costi del sistema sanitario;

Interpellanza Rutschmann. Acquisti oltre confine;

Interpellanza Gilli. Aumenti delle tariffe FFS in contrasto con una politica dei trasporti sostenibile.